



Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

U.O.C. PREVENZIONE E PROTEZIONE

Direttore
Ing. Andrea Bocchieri

Tel. 0382 503902
Fax 0382 503903

rspp.sicurezza@smatteo.pv.it
a.bocchieri@smatteo.pv.it

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

(art. 26, comma 3, D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 e s.m.i.)

Procedimento n.: **P – 20200041082**

Attività oggetto di appalto: **Servizio di manutenzione di Tomografo a Risonanza Magnetica, Angiografi digitali, Mammografo e Gruppo radiologico in dotazione alla Fondazione.**

Responsabile Unico di Procedimento: **Ing. Paolo Lago – Direttore UOC Ingegneria Clinica**

Responsabile dell'istruttoria: **Pierino Alpeggiani – UOC Ingegneria Clinica**

Direttore dell'Esecuzione del Contratto: //

Data prima emissione: **06 / 11 / 2020**

Documento redatto in fase preliminare

Revisione n. del

Documento redatto in fase esecutiva

Responsabile Unico di Procedimento

Ing. Paolo Lago

Data

Direttore UOC Ingegneria Clinica

Referente DUVRI

ASPP R. Albera

Data

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Direttore Ing. Andrea Bocchieri - UOC Prevenzione e Protezione
Referente D.U.V.R.I.: ASPP R. Albera – UOC Prevenzione e Protezione

FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico
C.F. 00303490189 - P. IVA 00580590180
V.le Golgi 19 - 27100, PAVIA - Tel. 0382.5011

www.sanmatteo.org

Premessa

Il presente documento, denominato Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.), viene redatto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 e s.m.i. e contiene le misure di prevenzione e protezione da adottare al fine di eliminare o, nei casi non fosse possibile, ridurre al minimo, i rischi derivanti dalle interferenze che si vengono a creare nelle due casistiche sotto riportate:

- Tra le attività proprie della stazione appaltante e le attività dell'impresa appaltatrice;
- Tra le attività delle n° ditte appaltatrici che possono trovarsi ad operare contemporaneamente all'interno della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo".

Il presente Documento è di carattere preliminare, a seguito all'aggiudicazione della gara di appalto, sulla base delle informazioni specifiche fornite dall'Operatore Economico aggiudicatario (rischi indotti effettivi dalla propria attività negli ambienti in cui andrà ad operare, modalità operative, materiali, attrezzature, maestranze, ecc.), si dovrà procedere, prima della sottoscrizione del Contratto, all'eventuale aggiornamento del DUVRI preliminare (DUVRI definitivo, contenente la valutazione dei rischi reali interferenti e la conseguente stima dei costi della sicurezza interferenziali).

Resta inteso che se, nelle varie fasi che caratterizzano la dinamicità dell'appalto, si ricadrà nei campi di applicazione previsti dal titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per cantieri temporanei e mobili, il D.U.V.R.I. sarà sostituito/affiancato dal Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) opportunamente predisposto dai soggetti competenti.

La gestione di questo D.U.V.R.I. viene regolamentata all'interno dell'Ente secondo la Procedura Interna di Gestione dei rischi interferenziali.

Indice

Premessa	1
A – RIFERIMENTI NORMATIVI	3
B – PRINCIPI GENERALI DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E INFORMATIVE	6
B1 – INFORMATIVA BREVE AI SENSI ART. 26 D.LGS. 09/04/2008 N. 81 E S.M.I., OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.	8
B2 – DISPOSIZIONE PER SOGGETTI ESTERNI, APPALTATORI O PRESTATORI D'OPERA IN RELAZIONE AL PIANO ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA GENERALE.....	11
B3 - INFORMATIVA SULLA PRESENZA DI MCA (MATERIALI CONTENENTI AMIANTO).....	12
B4 – SISTEMA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	14
C – DESCRIZIONE DELL'APPALTO	15
D – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE-ATTIVITÀ INTERESSATE DALL'APPALTO	16
E – ACCESSI ALLA FONDAZIONE	26
F – RILEVAMENTO GENERALE DEI RISCHI PRESENTI NELLE AREE-ATTIVITÀ.....	27
G – CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	30
H - POTENZIALI PERICOLI/RISCHI PRESENTI IN RELAZIONE ALL'APPALTO E/O AI LUOGHI DI LAVORO	32
I – INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE DITTE ESTERNE PRESENTI IN FONDAZIONE	34
L – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	36
M – NOTE E MISURE GENERALI AGGIUNTIVE.....	36
N – RISCHIO INCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA	38
O – STIMA DEI COSTI DELLE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	42
P - SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DITTA APPALTATRICE	43
Q – METODI DI CONTROLLO E COORDINAMENTO	46

A – RIFERIMENTI NORMATIVI

In ottemperanza al disposto del Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Amministrazione della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" provvede ad una periodica informativa generale sui principali contenuti del citato decreto di cui all'art. 36.

Art. 15. MISURE GENERALI DI TUTELA

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

Art. 20 – OBBLIGHI DEI LAVORATORI

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Art. 26. -OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente, sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del

decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al d.p.r. 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

B – PRINCIPI GENERALI DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E INFORMATIVE

In relazione alle misure di prevenzione e protezione da adottare in riferimento ai rischi ambientali ed interferenziali citati nel presente DUVRI, si invita comunque il soggetto cui è destinata la presente documentazione, ad impegnarsi sotto la propria personale responsabilità a tutto quanto segue:

- 1) prestare sempre particolare attenzione alle condizioni di sicurezza ed ai possibili rischi presenti nei luoghi di lavoro interessati dall'appalto. Può sussistere infatti la possibilità che elementi di pericolo, non riscontrabili e/o prevedibili all'atto della stesura della specifica documentazione, compaiano improvvisamente ed accidentalmente nei citati luoghi di lavoro. Quest'ultimi vengono di seguito elencati, a titolo esplicativo e non esaustivo:
 - anomalie strutturali delle aree interessate dalla viabilità interna ed esterna;
 - posizionamento occasionale non ordinato di materiali e manufatti, nelle aree di transito o nei luoghi di lavoro;
 - improvvise condizioni scivolose delle pavimentazioni, percorsi, scale, accessi;
 - improvvise formazioni di sconnessioni delle pavimentazioni, percorsi, scale, accessi;
 - insorgenza di improvvise sporgenze sulle pareti, soffitti e pavimentazioni, nei luoghi di lavoro;
 - presenza di traffico veicolare sotterraneo e/o superficiale con guida/comportamento non espressamente ordinata;
- 2) mantenere una costante e continua comunicazione e coordinamento con il Preposto Incaricato ed il Referente DUVRI (vedi soggetti e riferimenti indicati nella scheda Q) per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente documento e in particolare nel caso in cui si rilevi l'insorgenza di condizioni di rischio precedentemente non valutate e/o non gestite.

Subappalto

Nel caso in cui le lavorazioni oggetto di appalto o parte di esse sono o possono essere subappaltate (previa autorizzazione del RUP) la ditta appaltatrice è obbligata, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08, a trasferire agli altri soggetti tutte le informazioni del DUVRI e le eventuali azioni correlate nonché attivare le necessarie azioni di coordinamento anche con la Fondazione.

Lavori edili o di ingegneria civile

Nel caso in cui nelle lavorazioni oggetto di appalto vi sia o vi possa essere la presenza di:

1. **Lavori edili o di ingegneria civile** (allegato X del D.Lgs. 81/08): lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, paramenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro;
2. **Più imprese esecutrici** nei cantieri, anche non contemporanea (art. 90 comma 3).

La ditta deve immediatamente comunicarlo al R.U.P. il quale **attiverà** la Struttura Tecnico Patrimoniale per una specifica analisi di competenza ai fini d'adempiere agli obblighi previsti a suo carico dall'art. 90 del D.Lgs. 81/08 e **informerà** il Referente DUVRI.

Servizi igienico assistenziali

Per l'utilizzo di servizi igienico assistenziali, spogliatoi, spazi utilizzabili per le pause di lavoro e/o consumazione dei pasti, occorre far riferimento a quanto previsto nel capitolato d'appalto. In Fondazione sono comunque presenti bagni e servizi di ristorazione di libero accesso al pubblico.

Primo e pronto soccorso

In caso d'infortunio:

- contattare direttamente il Centro Gestione delle Emergenze componendo il **2121**, tramite linea interna, oppure **0382 502121**, tramite cellulare;
- recarsi direttamente presso il Pronto Soccorso (vedi planimetria)

Informazione e formazione specifica

La Fondazione mette a disposizione dei lavoratori delle ditte che operano in modo stabile e continuativo nei propri luoghi di lavoro, la possibilità di usufruire della formazione specifica erogata in modalità e-learning, secondo quanto previsto dagli art. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Per usufruire di questa possibilità contattare la UOC Prevenzione e Protezione, almeno 30 gg prima dell'inizio del contratto, per attivare gli account personalizzati per i singoli lavoratori delle ditte esterne.

I corsi disponibili sono:

1. salute e sicurezza in ambiente ospedaliero
2. prevenzione incendi e gestione dell'emergenza in fondazione
3. il rischio incendio nel comparto operatorio
4. prevenzione delle ferite da taglio e da punta. formazione in attuazione del D.Lgs. 19/2014
5. il rischio biologico negli operatori sanitari
6. rischi derivanti da fattori ergonomici e dall'uso non corretto di attrezzature e apparecchiature di lavoro compresi i video terminali
7. la movimentazione dei pazienti e dei carichi
8. la prevenzione del rischio chimico, cancerogeno, mutageno, amianto e gas medicinali e tecnici
9. UNI EN ISO 7396-1:2010 - rischio chimico riferito alla corretta gestione dei gas medicinali e tecnici
10. la prevenzione dei rischi fisici: campi elettromagnetici e radiazioni ottiche artificiali in ambito sanitario
11. la sicurezza in risonanza magnetica
12. la prevenzione dei rischi fisici: radiazioni ionizzanti in ambito sanitario
13. lo stress lavoro correlato
14. la guida sicura: da buona norma di lavoro a corretta abitudine di vita
15. promozione della salute, sicurezza e dei corretti stili di vita negli ambienti di lavoro
16. non fumare: da divieto a promozione della salute

Spett.le Ditta fornitrice della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo", come disposto dall'art. 26 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 e s.m.i., con la presente informativa si trasmettono le misure di prevenzione e protezione e le cautele di sicurezza di carattere generale, che dovrete obbligatoriamente far adottare al Vs. personale o a Vs. incaricati che, a qualunque titolo, accedono negli spazi e nei luoghi di pertinenza della Fondazione.

B1 – INFORMATIVA BREVE AI SENSI ART. 26 D.LGS. 09/04/2008 N. 81 E S.M.I., OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.



È fatto divieto di:

1. **accedere** ai luoghi oggetto dei lavori assegnati, senza specifica autorizzazione del Responsabile Unico di Procedimento, o di suo delegato o altra persona designata alla gestione del rapporto contrattuale;
2. **accedere o permanere** in luoghi diversi da quelli oggetto dei lavori assegnati;
3. **accedere**, senza specifica autorizzazione del Responsabile dello specifico settore, o di suo delegato, all'interno di luoghi ove esistono impianti e/o apparecchiature elettriche in tensione e/o impianti pericolosi;
4. **ostruire**, bloccare o manomettere in alcun modo le vie di fuga e le uscite di emergenza /sicurezza;
5. **sostare e/o parcheggiare** fuori dagli spazi regolamentati, al fine di non intralciare la viabilità dei mezzi di soccorso.
6. **transitare e/o di sostare** sotto carichi sospesi;
7. **rimuovere, modificare o manomettere** in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti e/o macchine presenti nei luoghi di lavoro;
8. **apportare modifiche**, di qualsiasi genere, a macchine, attrezzature apparecchiature ed impianti della Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile dello specifico settore;
9. **compiere** manovre o operazioni, di propria iniziativa, che non siano di propria competenza e che possono compromettere anche la sicurezza dei dipendenti, degli utenti, dei degenti e di altri soggetti presenti in Fondazione;
10. **compiere azioni su macchinari** con organi in movimento eventualmente presenti nei luoghi interessati ai lavori;
11. **occultare o rimuovere** i cartelli e la segnaletica, in particolar modo quella di sicurezza, esposta nella Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia;
12. **fumare** all'interno di tutte le strutture della Fondazione;
13. **compiere lavori di saldatura e/o usare fiamme libere** ove vige apposito divieto (luoghi con pericolo d'incendio e/o scoppio e/o esplosione), se non strettamente necessario per le lavorazioni da eseguire e comunque adottando tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie per garantire il massimo livello di sicurezza;
14. **introdurre materiali e/o trasportare**, all'interno delle proprietà della Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo, prodotti e/o materiali che possono comportare rischi di incendio e/o scoppio e/o esplosione, se non strettamente connessi alle lavorazioni da eseguire;
15. **usare** indumenti e/o abbigliamento che possono costituire pericolo per chi li indossa, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere;

È fatto obbligo di:



1. **richiedere** al Responsabile dell'Unità Operativa e/o Responsabile dei luoghi in cui verranno eseguiti i lavori, tutte le autorizzazioni e le disposizioni necessarie per poter far operare il proprio personale in sicurezza e in armonia con le attività della Fondazione e quindi l'obbligo di attenersi inderogabilmente alle disposizioni ricevute in tal senso;
2. **delimitare e recintare** le zone di lavoro, con particolare riferimento a scavi e zone sottostanti ai lavorazioni in quota;
3. **rispettare** scrupolosamente quanto riportato ed indicato dai cartelli e dalla segnaletica esposta nella Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia;
4. **attenersi scrupolosamente**, per gli aspetti di sicurezza, al "Regolamento per l'accesso, la circolazione ed il parcheggio di automezzi all'interno del perimetro ospedaliero", adottato dall'I.R.C.C.S., sottolineando che deve essere indiscutibilmente considerata "zona di cantiere" tutta l'area di proprietà della Fondazione, interna ed esterna all'Istituto;
5. **vigilare** costantemente sul rispetto e l'adozione, da parte del proprio personale, delle misure di sicurezza previste dalle norme e di tutto quant'altro sopra riportato in atti. L'esito di tali accertamenti dovrà essere periodicamente trasmesso al Committente tramite il Servizio afferente. Tale procedura potrà consentire, ove necessario, di promuovere le conseguenti azioni di coordinamento e di cooperazione per gli aspetti di sicurezza in carico al Committente stesso di cui all'art. 26 D.Lgs.81/08;
6. **esporre il cartellino di riconoscimento individuale** (previsto dall'art 18 comma 1 lett. "u" del D.Lgs. 81/08), corredato di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro. Chi ne è sprovvisto potrà essere immediatamente allontanato dai luoghi di lavoro, dal personale interno preposto ai controlli;
7. **usare** sempre durante le lavorazioni idonei Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) e di tipo collettivo (D.P.C.) a protezione dai rischi connessi alle lavorazioni in corso;
8. **mettere in sicurezza** area oggetto dei lavori e le proprie attrezzature e/o impianti prima di abbandonare il luogo di lavoro;
9. **accertarsi visivamente** che sia preventivamente intervenuto il tecnico incaricato dalla Fondazione, esponendo apposito cartello, nei casi in cui sia necessario togliere tensione a parti di impianto soggette a lavori di riparazione e/o revisione e/o abbia e che lo stesso abbia attuato misure adeguate e/o equivalenti e/o segnalato le nuove predisposizioni;
10. **attenersi scrupolosamente** per quanto riguarda l'eventuale utilizzo di attrezzature e/o impianti di proprietà della Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia ai conseguenti specifici contratti, regolamenti, autorizzazioni, divieti e/o norme d'uso che saranno sempre preventivamente sottoscritte dalle parti;
11. **impiegare** macchine ed attrezzature rispondenti alle vigenti norme di legge in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
12. **utilizzare**, secondo i criteri previsti dalle norme di legge in materia di salute e sicurezza sul lavoro, i locali assegnati dalla Fondazione per lo svolgimento dell'attività lavorative, ivi compresi i servizi igienici, gli spogliatoi destinati al proprio personale e l'eventuale accesso al servizio mensa;
13. **segnalare** immediatamente al Responsabile Unico di Procedimento o a suo delegato, eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza e/o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze e pericoli);
14. **trasmettere** preventivamente al Referente D.U.V.R.I. e al Responsabile dell'Unità Operativa e/o Responsabile dei luoghi in cui verranno eseguiti i lavori, o suo delegato, eventuali variazioni riguardanti il proprio programma di lavoro e le misure di prevenzione e protezione attuate;
15. **segnalare** tempestivamente al Referente D.U.V.R.I. eventuali incidenti e/o infortuni sul lavoro, indicando le modalità con cui si è verificato l'evento.

Obblighi relativi ai cantieri temporanei e mobili (Titolo IV del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81):

1. **prendere visione** del Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto dal Coordinatore della Progettazione previsto dall'art. 100 del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81;
2. **redigere** il proprio Piano Operativo di Sicurezza, secondo i contenuti minimi previsti dal D.P.R. 222/03. Tale piano verrà integrato, se necessario, anche con le altre informazioni di sicurezza trasmesse dalla Fondazione nell'ambito delle attività di coordinamento e informazione di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
3. **trasmettere** tutte le informazioni sulla gestione della sicurezza e sul coordinamento, ai propri lavoratori dipendenti e anche ai propri subappaltatori e ad altri eventuali soggetti autorizzati ad operare nell'ambito del cantiere;
4. **impegnarsi** a dare ordine di sospensione alle proprie maestranze per ogni tipo di lavorazione difforme dalle prescrizioni dalla vigente normativa in materia di sicurezza dei lavoratori nei cantieri e difforme dalle prescrizioni del Piano di Coordinamento e/o del Piano Operativo di Sicurezza, assumendosi ogni più ampia responsabilità per l'esecuzione di opere difformi dai piani medesimi, senza la preventiva autorizzazione scritta del Coordinatore dell'Esecuzione dei Lavori e del Committente;
5. **designare** un proprio soggetto quale riferimento per le funzioni di Responsabile della Sicurezza di Cantiere e l'Organigramma della Sicurezza degli altri Soggetti Subappaltatori e/o Prestatori d'Opera.

Disposizioni relative al Piano Antincendio e Gestione dell'Emergenza Generale:



all'atto dell'assegnazione dell'incarico/appalto, **si fa obbligo di comunicare**, al Responsabile Unico di Procedimento, tramite la compilazione della **scheda P** (SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DITTA APPALTATRICE) e **scheda Q** (METODI DI CONTROLLO E COORDINAMENTO) un proprio recapito telefonico di riferimento a cui comunicare eventuali stati d'emergenza o evacuazione e comunque in caso d'emergenza attenersi alle disposizioni del personale della Fondazione /o alle informative esposte:

- a. **avvisare immediatamente** il personale dipendente in caso si rilevi un evento anomalo e/o chiamare personalmente il **Centro di Gestione delle Emergenze** interno alla Fondazione: numero telefonico **2121** linea interna, numero telefonico **0382 502121** per tutti i telefoni anche cellulari privati;
- b. **comunicare al Centro di Gestione delle Emergenze** interno eventuali informazioni utili per la gestione dell'emergenza, che riguardano attrezzature, impianti, luoghi, ecc., di propria competenza interessati dall'emergenza;
- c. **evacuare rapidamente le zone interessate dall'evento anomalo** e raggiungere i luoghi sicuri seguendo le vie di esodo e le indicazioni del personale dipendente della Fondazione.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Si evidenzia che l'inosservanza a tutto quanto sopra esposto comporterà da parte della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" l'adozione di provvedimenti commisurati all'entità di quanto non ottemperato e/o degli eventuali conseguenti danni provocati.

Ripetute inosservanze e/o gravi difformità a quanto previsto dalla presente potranno comportare anche eventuali segnalazioni agli organi di vigilanza, secondo le procedure di legge, per i conseguenti interventi di competenza.

Quanto sopra costituisce di fatto ESTRATTO del Documento di Valutazione dei Rischi Generale della Fondazione (art. 17 comma 1 lettera "a" D. Lgs. 09/04/2008 n. 81).

B2 – DISPOSIZIONE PER SOGGETTI ESTERNI, APPALTATORI O PRESTATORI D'OPERA IN RELAZIONE AL PIANO ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA GENERALE

E' obbligatorio per tutti gli appaltatori e/o prestatori d'opera che svolgono le attività loro commissionate all'interno della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" attenersi alle disposizioni impartite al momento dell'assegnazione dell'incarico/appalto dagli uffici competenti, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08.



- a) **far riferimento** alla segnaletica e informazioni di sicurezza presente nei vari luoghi dell'Istituto
- b) **prima di abbandonare** il proprio posto di lavoro mettere in sicurezza i propri impianti e le proprie apparecchiature quando è possibile
- c) **non ostruire, manomettere o bloccare** le porte di ingresso / uscita / emergenza dei reparti;
- d) **non ostruire, manomettere o bloccare** le vie di fuga e le uscite di emergenza;
- e) **non rimuovere** o occultare la segnaletica d'emergenza presente;
- f) **avvisare immediatamente** il personale dipendente in caso rilevino un evento anomalo e/o chiamare personalmente il **Centro di Gestione delle Emergenze** interno: **2121**, tramite linea interna, **0382-502121** da tutti i telefoni anche cellulari privati
- g) **comunicare al Centro di Gestione delle Emergenze** interno eventuali informazioni utili per la gestione dell'emergenza, che riguardano; attrezzature; impianti; luoghi; ecc.; di propria competenza interessati dall'emergenza;
- h) **evacuare rapidamente** le zone interessate dall'evento anomalo e raggiungere i luoghi sicuri seguendo le vie di esodo e le indicazioni del personale dipendente dell'Istituto

DISPOSIZIONI GENERALI DI PREVENZIONE INCENDIO



- a) **mantenere il massimo ordine e pulizia** in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali, siano essi carta o qualsiasi tipo di materiale infiammabile e/o combustibile;
- b) **vietato fumare o usare fiamme libere** all'interno di tutti i locali chiusi / luoghi di lavoro
- c) **vietato gettare mozziconi di sigaretta** a terra o nei cestini della carta straccia, ma gettarli spenti negli appositi contenitori;
- d) **vietato versare prodotti** infiammabili (alcool o solventi usati per le pulizie) negli scarichi (es. tombini, servizi igienici);
- e) **vietato depositare** nelle aree comuni di passaggio accumuli di materiali di qualsiasi natura (peggio se combustibili o infiammabili) che potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'eventuale evacuazione del personale;
- f) **vietato sovraccaricare** gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto **stesso**;
- g) **vietato manomettere** gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o utilizzando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative sulla sicurezza. Le modifiche dovranno essere eseguite da personale autorizzato e qualificato;
- h) **vietato manomettere ed utilizzare in modo improprio** le attrezzature antincendio quali estintori portatili e carrellati a polvere, a CO₂, bocche di erogazione dell'acqua antincendio (*manichette e relative lance*);
- i) **vietato cambiare** la posizione alle attrezzature antincendio quali estintori portatili e carrellati a polvere, a CO₂, (*previa specifica autorizzazione*);
- j) **vietato impedire** con mezzi meccanici la chiusura di porte provviste di dispositivo automatico di chiusura (porte tagliafuoco);
- k) **vietato usare** impianti di telecomunicazione dedicati all'emergenza per scopi diversi dal servizio cui sono stati anche temporaneamente destinati;
- l) **vietato lasciare** linee telefoniche dei Reparti volutamente occupate e/o fuori servizio;
- m) **vietato sostare e parcheggiare fuori dagli spazi regolamentati**, al fine di non intralciare la viabilità dei mezzi di soccorso.

B3 - INFORMATIVA SULLA PRESENZA DI MCA (MATERIALI CONTENENTI AMIANTO)

La Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" è costituita da più padiglioni che sono stati costruiti negli anni e il cui nucleo originario (pad. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 18 e 19) risale al 1932. È evidente che per la realizzazione dei fabbricati sono stati utilizzati nel tempo materiali contenenti amianto di vario tipo. Come previsto dalla normativa (D.M. 6 settembre 1994) il Datore di Lavoro ha individuato la figura del Responsabile Amianto, con compiti di controllo e coordinamento delle attività manutentive che possono interessare i materiali contenente amianto nelle strutture di pertinenza e di proprietà della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo": **Ing. Andrea Bocchieri** tel. **0382 503902**

Individuazione e Censimento

Il Responsabile amianto provvede alla ricerca dei MCA presenti nei fabbricati e nelle proprietà della Fondazione, in collaborazione con la U.O.C. Prevenzione e Protezione e la U.O.C. Tecnico Patrimoniale ha elaborato e redatto specifica documentazione "informativa sulla presenza di Materiali Contenenti Amianto (MCA) nei fabbricati della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo".

Padiglioni Amianto free

Attualmente, tenendo conto dell'anno di costruzione si possono considerare Amianto Free le strutture dei seguenti padiglioni:

pad. 36 – Nuova mensa;

pad. 42 – Torre AIDS;

pad. 43 – EAS - DEA e torri di degenza.

Interventi di controllo e bonifica

Nei restanti fabbricati sono stati effettuati vari interventi di bonifica (rimozione, confinamento e incapsulamento), ma allo stato attuale sono ancora presenti varie tipologie MCA, per la cui bonifica vengono messi in atto interventi programmati (per i MCA censiti) e anche straordinari (per i MCA non conosciuti). L'aria viene periodicamente controllata mediante analisi ambientali.

Tipologia di MCA presenti

Si ritiene evidenziare in particolare la presenza dei manufatti che potrebbero essere disturbati durante lo svolgimento dei lavori oggetto di questo D.U.V.R.I.:

coperture in cemento amianto;

pavimenti in vinil-amianto;

rivestimenti isolanti di tubazioni o altri impianti;

colonne di scarico – canne fumarie – altri materiali



Disposizioni generali di prevenzione e protezione coperture in cemento amianto

divieto di accesso/disturbo di qualsiasi tipo sulle coperture;

eventuali interventi di manutenzione anche di altri elementi presenti in copertura, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla U.O.C. Tecnico Patrimoniale, sentito il Responsabile Amianto.

pavimenti in vinil-amianto

divieto di provvedere alla pulizia con modalità abrasive, sia manuale sia meccanica;

eventuali interventi di manutenzione anche di altri elementi collegati alla pavimentazione, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla U.O.C. Tecnico Patrimoniale, sentito il Responsabile Amianto.

rivestimenti isolanti di tubazioni o altri impianti

divieto di disturbo di qualsiasi MCA bonificati e identificati;

eventuali interventi di manutenzione, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla U.O.C. Tecnico Patrimoniale, sentito il Responsabile Amianto.

colonne di scarico – canne fumarie – altri materiali

divieto di disturbo di qualsiasi materiale sospetto (considerando la morfologia e anno di costruzione);

eventuali interventi di manutenzione, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla U.O.C. Tecnico Patrimoniale, sentito il Responsabile Amianto.

Per informazioni particolareggiate rivolgersi alla U.O.C. Tecnico Patrimoniale e/o al Responsabile Amianto.

Le caratteristiche dell'amianto

L'amianto o asbesto è un minerale con struttura fibrosa, presente naturalmente in molte parti del mondo e utilizzato fin da sempre per le sue particolari caratteristiche di resistenza. Nel secolo scorso l'industria ha impiegato l'amianto puro o mescolato ad altri materiali in innumerevoli campi, quali ad esempio:

- edilizia: coperture, intonaci, pavimentazioni, rivestimenti, canne fumarie, fognature;
- trasporti: coibentazioni, freni, giunti;
- antincendio: coibentazioni, corde, attrezzature, indumenti, ecc;
- prodotti per il corpo: talco, prodotti antisudore per le scarpe, prodotti per l'odontoiatria

Pericolosità

La sola presenza di materiali contenenti amianto è da ritenersi rischiosa per la salute?

La risposta corretta è no! Il rischio amianto è legato solo alla possibilità di inalare e respirare le fibre, che vengono rilasciate quando i materiali vengono sottoposti ad azione di attrito o usura.

La normativa

In Italia i materiali contenenti amianto sono stati messi al bando con l'entrata in vigore della legge 257/92 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto", che a partire dal 1994 ne vieta l'importazione, l'estrazione, la lavorazione e la commercializzazione. Tuttavia il largo impiego di questo materiale fa sì che oggi sia ancora presente nei nostri ambienti di lavoro e di vita. Non bisogna dimenticare che nel mondo ci sono ancora molte nazioni che lo estraggono, esportano, lavorano e commercializzano.

Potenziale di rilascio delle fibre

Viene qui di seguito riportata la Tabella: Principali tipi di materiali contenenti amianto e loro approssimativo potenziale di rilascio delle fibre, inclusa nel Decreto del Ministero della Sanità, 6 settembre 1994: "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto".

TIPO DI MATERIALE	NOTE	FRIABILITÀ
Ricoprimenti a spruzzo e rivestimenti isolanti	Fino all'85% circa di amianto. Spesso Anfiboli (amosite, crocidolite), prevalentemente Amosite spruzzata su strutture portanti di acciaio o su altre superfici come isolanti termo-acustici	Elevata
Rivestimenti isolanti di tubazioni o caldaie	Per rivestimenti di tubazioni tutti i tipi di amianto, talvolta in miscela al 6-10% con silicati di calcio. In tele, feltri, imbottiture in genere al 100%	Elevato potenziale di rilascio di fibre se i rivestimenti non sono ricoperti con strato sigillante uniforme e intatto
Funi, corde e tessuti	In passato sono stati usati tutti i tipi di amianto. In seguito solo Crisotilo al 100%	Possibilità di rilascio di fibre quando grandi quantità di materiali vengono immagazzinati
Cartoni, carte e prodotti affini	Generalmente solo Crisotilo al 100%	Sciolti e maneggiati, carte e cartoni, non avendo una struttura molto compatta, sono soggetti a facili abrasioni ed a usure
Prodotti in amianto-cemento	Attualmente il 10-15% di amianto in genere crisotilo. Crocidolite e amosite si ritrovano in alcuni tipi di tubi e di lastre	Possano rilasciare fibre se abrasi, segati, perforati o spazzolati, oppure se deteriorati
Prodotti bituminosi, mattonelle di vinile con intercapedini di carta di amianto, mattonelle e pavimenti vinilici, PVC e plastiche rinforzate ricoprimenti e vernici, mastici, sigillanti, stucchi adesivi contenenti amianto.	Dallo 0,5 al 2% per mastici, sigillanti, adesivi, al 10-25% per pavimenti e mattonelle vinilici.	Improbabile rilascio di fibre durante l'uso normale. Possibilità di rilascio di fibre se tagliati, abrasi o perforati

B4 – SISTEMA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

- U.O.C. Prevenzione e Protezione**

RESPONSABILE (art. 2 comma 1 lett. f
DLgs 81/08):

Direttore ING. ANDREA BOCCHIERI

TEL. 0382 503902 FAX 0382 503903

e-mail: rspp.sicurezza@smatteo.pv.it

RSPP ING. ANDREA BOCCHIERI

TEL. 0382503821

- Struttura Medicina Del Lavoro**

FAX 0382 501043

e-mail: medico.competente@smatteo.pv.it

MEDICO COMPETENTE COORDINATORE

PROF. MAURIZIO STROSSELLI TEL. 0382 503823

- Fisica Sanitaria/Esperti Qualificati**

FAX 0382 503036

RESPONSABILE DR. RICCARDO DI LIBERTO TEL. 0382 501273

- Rappresentanti Dei Lavoratori per la Sicurezza**

DR. LORENZO LODOLA (COORDINATORE)

MEDICINA NUCLEARE
PADIGLIONE 32

TEL. 0382 503502

FAX 0382 503688

SIG. FERDINANDO CIPULLO

ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA AMB. DH –
MAC
PAD. 31

TEL. 0382 502248/2932

FAX 0382 502435

SIG. MARCO EMILIO MARCHETTI

UOC SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
S.I.A. PAD. 33

TEL. 0382 503209

FAX: 0382 503300

SIG. VINCENZO BRUNCO

LAB. MICROBIOLOGIE E VIROLOGIA
PAD. 30

TEL. 0382 502702

FAX 0382 502282

SIG. PASTORELLI FLAVIO

AMBULATORIO - D.H. - MAC
PAD. 32 PIANO

TEL. 0382 502984

FAX 0382 503140

- U.O.C. Tecnico-Patrimoniale**

ING. ROSSELLA DELBO'

TEL. 0382 503431

- U.O.C. Economico-Finanziaria**

DOTT. GIUSEPPE CALOGERO

TEL. 0382 503577

- U.O.C. Provveditorato Economato**

DOTT.SSA OLIVIA PICCININI

TEL. 0382 503983

- U.O.C. Ingegneria Clinica**

ING. PAOLO LAGO

TEL. 0382 503877

- U.O.C. Sistemi Informativi Aziendali**

ING. ANDREA GELMETTI

TEL. 0382 503633

C – DESCRIZIONE DELL'APPALTO

Nella presente scheda sono elencate le attività appaltate.

☐ A - CONSEGNA E RITIRO BENI:

1. ☐ Fornitura di materiale farmaceutico (dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc.)
2. ☐ fornitura di materiale economale (mobili, arredi, detersivi, cancelleria, ecc.)
3. ☐ forniture-ritiro biancheria e materassi
4. ☐ altro specificare:

☐ B - CONSEGNA/RITIRO DI UN BENE CON RELATIVA INSTALLAZIONE/DISINSTALLAZIONE:

1. ☐ attrezzature sanitarie
2. ☐ materiale tecnico-economale (mobili, arredi, ecc.)
3. ☐ apparecchiature elettromedicali
4. ☐ installazione software
5. ☐ apparecchiature elettroniche per ufficio
6. ☐ apparecchiature elettroniche per diagnostica
7. ☐ altro specificare:

☒ C - SVOLGIMENTO DI UN SERVIZIO:

1. ☒ attività di manutenzione
 - a. ☐ edile
 - b. ☐ impiantistica:
 - c. ☒ apparecchiature: **Tomografo a risonanza magnetica, Angiografi digitali, Mammografo e Gruppo radiologico**
 - d. ☐ arredi
 - e. ☐ aree verdi
2. ☐ pulizie/sanificazioni
3. ☐ pulizia viali interni
4. ☐ smaltimento rifiuti
5. ☐ disinfestazione
6. ☐ distributori automatici
7. ☐ brokeraggio
8. ☐ tesoreria
9. ☐ vigilanza :
10. ☐ ponti radio
11. ☐ altro specificare:

In base alla tipologia di appalto, come definito dalla Procedura Interna, il soggetto esterno riceverà la sotto indicata documentazione. Per l'assolvimento di quanto previsto a carico della Fondazione, in qualità di committente, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08:

a. la consegna/ritiro di un bene:

- a.1. informativa ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08;

b. la consegna/ritiro di un bene con relativa installazione/disinstallazione:

- b.1. se si tratta di lavori con durata non superiore a 5 uomini giorno (anno), fatto salvo condizioni speciali (art. 26 comma 3 bis) - informativa ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08;
- b.2. se si tratta di lavori complessi con durata superiore a 5 uomini giorno (anno) e in condizioni speciali (art. 26 comma 3 bis) – Effettuazione di un sopralluogo preventivo con la redazione di specifico verbale; Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali comprensivo dei costi di sicurezza;

c. lo svolgimento di un servizio;

- c.1. se di natura intellettuale - informativa ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08;
- c.2. in tutti gli altri casi - Effettuazione di un sopralluogo preventivo con la redazione di specifico verbale; Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali comprensivo dei costi di sicurezza.

L'informativa ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08 (**allegato A**) è allegata e parte integrante del presente Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali, assieme alle disposizioni per soggetti esterni, appaltatori o prestatori d'opera (art. 26 D.Lgs. 81/08 n. 81) - allegato D2 del Piano Antincendio e Gestione dell'Emergenza Generale.

D – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE-ATTIVITÀ INTERESSATE DALL'APPALTO

All'interno della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" sono presenti vari tipi di realtà lavorative diverse l'una dall'altra. Ai fini della presente valutazione del rischio, vengono individuate aree e attività di lavoro omogenee per caratteristica di rischio, che vengono di seguito schematicamente suddivisi in sei tipologie:

di seguito sono indicate le aree-attività in cui si svolgeranno le attività appaltate, indicando in modo generale la Macro area-attività o, se la natura dell'appalto lo consente, in modo puntuale indicando le singole attività-aree:

☒ AREE-ATTIVITÀ SANITARIE (S):

- S 1. ☐ reparti clinici di degenza e servizi di terapia;
- S 2. ☐ day hospital e day surgery;
- S 3. ☐ ambulatori;
- S 4. ☐ blocchi operatori;
- S 5. ☐ pronto soccorso;
- S 6. ☐ A.A.T. 118;
- S 7. ☒ servizi di diagnostica;
- S 8. ☐ centri prelievi;
- S 9. ☐ servizi di riabilitazione fisica;
- S 10. ☐ sterilizzazioni;
- S 11. ☐ servizio trasporti sanitari interni;
- S 12. ☐ camera mortuaria e settorato;
- S 13. ☐ scuola infermieri;
- S 14. ☐ altre attività sanitarie.

Finalizzata al ricovero e cura dei pazienti; svolta da oltre 50 tra dipartimenti, istituti, divisioni e servizi in regime di degenza, day hospital, day surgery e ambulatoriale e anche in emergenza data la presenza della sede provinciale del pronto soccorso nazionale A.A.T. 118. Inoltre sono considerate in questa area altre attività strettamente correlate, quali il trasporto pazienti, la sterilizzazione di materiale-attrezzi e le attività in camera mortuaria.

Il personale coinvolto in questo tipo di attività è di tipo prevalentemente **sanitario e tecnico sanitario**

☐ AREE-ATTIVITÀ DI RICERCA (R):

- R 1. ☐ laboratori di ricerca;
- R 2. ☐ laboratori diagnostici;
- R 3. ☐ laboratori farmaceutici;
- R 4. ☐ altre attività di ricerca.

Finalizzata alla ricerca ed alla analisi sia di tipo clinico, sia di tipo sperimentale; l'attività viene svolta dai laboratori dei diversi dipartimenti, istituti, divisioni e servizi, ognuno per la propria specialità.

Il personale coinvolto in questo tipo di attività è di tipo prevalentemente **sanitario e tecnico sanitario**.

☐ AREE-ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE (A):

- A 1. ☐ uffici amministrativi;
- A 2. ☐ direzione di clinica;
- A 3. ☐ archivi;
- A 4. ☐ biblioteche;
- A 5. ☐ centralino telefonico;
- A 6. ☐ aule didattiche;
- A 7. ☐ altre attività amministrative

Finalizzata alla gestione ed amministrazione della Fondazione; svolta sia in ambiti amministrativi, sia anche nei diversi settori sanitari.

Il personale coinvolto in questo tipo di attività è **prevalentemente amministrativo**, ma coinvolge anche personale sanitario, di ricerca e tecnico.

☐ **AREE-ATTIVITÀ TECNICHE (T):**

- T 1. ☐ servizi tecnici (ascensoristi, caldaisti, condizionatori, edili ed affini, elettricisti, falegnami, giardinieri, idraulici, meccanici);
- T 2. ☐ attività d'installazione, collaudo e manutenzione apparecchiature (ingegneria clinica, Servizi informativi, C.E.D.);
- T 3. ☐ spazi tecnici (locali macchine - centrale termica - impianti di condizionamento trattamento aria - impianti gas medicinali e tecnici - cabine elettriche - impianti di depurazione - aree di cantiere);
- T 4. ☐ servizi di ristorazione (cucina - mensa);
- T 5. ☐ servizi logistici (zone carico/scarico - magazzini - depositi);
- T 6. ☐ servizi economici (lavanderia - sartoria - guardaroba - materasseria - traslochi);
- T 7. ☐ servizi di distribuzione meccanizzata (trasporto vitto - biancheria - rifiuti);
- T 8. ☐ addetti alla manutenzione (attrezzature - apparecchiature - impianti);
- T 9. ☐ autisti (auto - furgoni);
- T 10. ☐ addetti alla vigilanza;
- T 11. ☐ addetti alle portinerie;
- T 12. ☐ area ecologica;
- T 13. ☐ altre attività tecniche.

Finalizzate al supporto di tutte le altre attività presenti in Fondazione, tali attività sono di tipo logistico per l'approvvigionamento di materiale ed attrezzature; di tipo tecnico per il supporto ed il buon funzionamento e il mantenimento di tutte le strutture e gli impianti dell'ente.

Il personale coinvolto in questo tipo di attività è **prevalentemente tecnico**.

☐ **AREE-ATTIVITÀ COMUNI (C):**

- Z 1. ☐ gallerie seminterrate e sotterranee;
- Z 2. ☐ viali e parcheggi;
- Z 3. ☐ spazi per attività sindacali;
- Z 4. ☐ zone di ristoro;
- Z 5. ☐ edifici e spazi di culto;
- Z 6. ☐ servizio bus navetta;
- Z 7. ☐ zone verdi.

Aree all'interno delle strutture della Fondazione, in cui il personale dipendente può transitare e/o stazionare. In tali aree possono essere presenti anche utenti, visitatori, rappresentanti, ecc. Nei viali e parcheggi possono transitare sia mezzi dell'ente sia mezzi propri di dipendenti e terzi.

☐ **AREE-ATTIVITÀ IN USO A TERZI (Z):**

- Z 1. ☐ Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Pavia (ambulatori - reparto di psichiatria - SERT - Assistenti sociali)
- Z 2. ☐ Università degli Studi di Pavia (attività didattiche - tirocini - scuola di specialità altre attività convenzionate);
- Z 3. ☐ tribunale del malato;
- Z 4. ☐ posto di polizia;
- Z 5. ☐ sportelli banca;
- Z 6. ☐ associazioni O.N.L.U.S.
- Z 7. ☐ attività varie appaltate a ditte e fornitori esterni.

Aree e Attività in cui non è prevista la presenza di personale dipendente della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo", ma di personale dipendente di ditte-fornitori esterni e/o altri Enti pubblici. Tali soggetti accedono e/o operano all'interno della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" in autonomia e/o in collaborazione con il personale della Fondazione. A tali soggetti la Fondazione fornisce il Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali e/o informativa ai sensi dell'art. 26 in relazione all'oggetto delle attività svolte

Nel seguente elenco sono indicati i padiglioni-strutture in cui si svolgeranno le attività oggetto d'appalto. Tale indicazione può essere generica (localizzazione indicata nella prime caselle) o puntuale a seconda se i luoghi di lavoro sono definiti in fase d'appalto o meno.

Si evidenzia che a fianco di ogni luogo di lavoro in elenco, sono indicate la tipologia di area-attività presente. Per una miglior localizzazione sono state inserite anche le planimetrie dei luoghi di lavoro.

	Zona generica	Tipo di area-attività svolta
<input type="checkbox"/>	RETE SEMINTERRATA SOTTERRANEA	S - R - A - T - C
<input checked="" type="checkbox"/>	RETE VIABILISTICA DI SUPERFICIE	A - T - C
<input type="checkbox"/>	AREE VERDI	T
<input type="checkbox"/>	TUTTE LE STRUTTURE DELLA FONDAZIONE	S - R - A - T - C
<input type="checkbox"/>	AREE TECNICHE E TECNOLOGICHE	T

	N. PAD.	NOME PADIGLIONE	TIPO DI ATTIVITA SVOLTA
<input type="checkbox"/>	1	INGRESSO PRINCIPALE	A - T - Z
<input type="checkbox"/>	2	EX CHIRURGIE – UOSD CLV TRASFUSIONALE AL PIANO RIALZATO	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	3	EX MEDICINE (AREA CANTIERE UNIVERSITA')	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	4	ODONTOIATRIA	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	5	DERMATOLOGIA + LABORATORI AL PRIMO PIANO + MEDICO COMPETENTE E ASSISTENTI SANITARIE – LABORATORIO ANALISI E MALATTIE GENETICHE CARDIOVASCOLARI AL PIANO PRIMO	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	6	OCULISTICA – BLOCCO OPERATORIO AL PRIMO PIANO	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	7	OSTETRICIA -GINECOLOGIA	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	8	RADIOLOGIA – UOC INGEGNERIA CLINICA - (AMBULATORIO EMOSTASI, ENDOCRINOLOGIA E DIABETOLOGIA, GASTROENTEROLOGIA, IPERTENSIONE ARTERIOSA E MALATTIE DISMETABOLICHE AL PRIMO PIANO)	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	8/B	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	9	RADIOTERAPIA ONCOLOGICA	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	9/B	ACCELERATORE LINEARE	T
<input type="checkbox"/>	10	DIREZIONE SCIENTIFICA – UOC INGEGNERIA CLINICA	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	11	FISIATRIA	S - A - T
<input type="checkbox"/>	12	EMOTECA – AFERESI	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	13	FARMACIA - LABORATORIO DI TOSSICOLOGIA AL PIANO RIALZATO	R - A - T
<input type="checkbox"/>	14	EMATOLOGIA – AREA LABORATORI AL PIANO SEMINTERRATO	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	15	CHIESA ED ALLOGGIO ASSISTENTI SPIRITUALI	C - Z
<input type="checkbox"/>	16	LABORATORI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE + CENTRALINO TELEFONICO	R - A - T
<input type="checkbox"/>	17	CAMERA MORTUARIA	S - T

	N. PAD.	NOME PADIGLIONE	TIPO DI ATTIVITA SVOLTA
<input type="checkbox"/>	18	UOC PREVENZIONE E PROTEZIONE – UOC CONTROLLO DI GESTIONE	A - T
<input type="checkbox"/>	19	SERVIZI GENERALI – CENTRALE TERMICA - UOC TECNICO PATRIMONIALE	A - T
<input type="checkbox"/>	20	OFFICINE INTERNE	T
<input type="checkbox"/>	21	CABINA ELETTRICA GENERALE	T
<input type="checkbox"/>	22	EX INCENERITORE	T
<input type="checkbox"/>	23	CLINICA INTRA – MOENIA	S - A - T
<input type="checkbox"/>	24	PORTINERIA CARRAIA	T - C
<input type="checkbox"/>	25	DEPOSITO SOLVENTI FARMACIA	T
<input type="checkbox"/>	26	EX IMPIANTO DEPURAZIONE	T
<input checked="" type="checkbox"/>	27	FORLANINI – RADIOLOGIA PIANO SEMINTERRATO - MAGAZZINO	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	28	PORTINERIA NORD	T - C
<input checked="" type="checkbox"/>	29	ORTOPEDIA + TRAUMA – BLOCCO OPERATORIO – RADIODIAGNOSTICA PIANO RIALZATO	S - A - T - Z
<input type="checkbox"/>	30	EX MALATTIE INFETTIVE – UOC MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA – UOSD FORMAZIONE AZIENDALE	R - A - T
<input checked="" type="checkbox"/>	31	PEDIATRIA – RADIOLOGIA - BLOCCO OPERATORIO – CENTRO UNICO DI RICEZIONE MERCI (CURM)	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	32	REPARTI SPECIALI – UOC ANALISI CHIMICO CLINICHE LABORATORIO AL PIANO RIALZATO - UOC MEDICINA NUCLEARE AL PIANO RIALZATO	S - R - A - T
<input checked="" type="checkbox"/>	33	POLIAMBULATORIO (UOC SENOLOGIA AL SECONDO PIANO) – AREA ESTERNA PARCHEGGIO	S - R - A - T - Z
<input type="checkbox"/>	34	BAR RISTORO	CHIUSO
<input type="checkbox"/>	35	SCUOLA INF. PROFESSIONALI	S - A - T
<input type="checkbox"/>	36	NUOVA CUCINA/MENSA	A - T
<input type="checkbox"/>	37	CABINA ELETTRICA "A"	T
<input type="checkbox"/>	38	CABINA ELETTRICA "B"	T
<input type="checkbox"/>	39	CABINA ELETTRICA "C"	T
<input type="checkbox"/>	40	CABINA ELETTRICA TRAUMA	T
<input type="checkbox"/>	41	CABINA ELETTRICA ENEL - DISTRIB. M.T. ANELLO	T
<input type="checkbox"/>	42	CLINICA DI MALATTIE INFETTIVE (TORRE AIDS)	S - R - A - T
<input checked="" type="checkbox"/>	43	DEA (DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE) E TORRI DI DEGENZA - EMODINAMICA PIANO -2	S - R - A - T - C - Z
<input type="checkbox"/>	44	AULA MAGNA E MAGAZZINI ECONOMICI	AREA DI CANTIERE CHIUSA

	N. PAD.	NOME PADIGLIONE	TIPO DI ATTIVITA SVOLTA
<input type="checkbox"/>	45	CABINA ELETTRICA "E"	T
<input type="checkbox"/>	45 B	CABINA ELETTRICA "D"	T
<input type="checkbox"/>	45 C	GRUPPO ELETTROGENO CABINA ELETTRICA "D"	T
<input type="checkbox"/>	55	DEPOSITO BOMBOLE GAS COMPRESSI	T - Z
<input type="checkbox"/>	56	SERBATOI CENTRALIZZATI OSSIGENO ED AZOTO	T - Z
<input type="checkbox"/>	85	PORTINERIA AREA TAGLIABUE/PARCHEGGIO AREA NORD	T - C
<input type="checkbox"/>	86	AREA STOCCAGGIO RIFIUTI	T - Z
<input type="checkbox"/>	90	PRESIDIO DI BELGIOIOSO	S - R - A - T - C

D1 - PLANIMETRIA DELLA FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO" – PAVIA



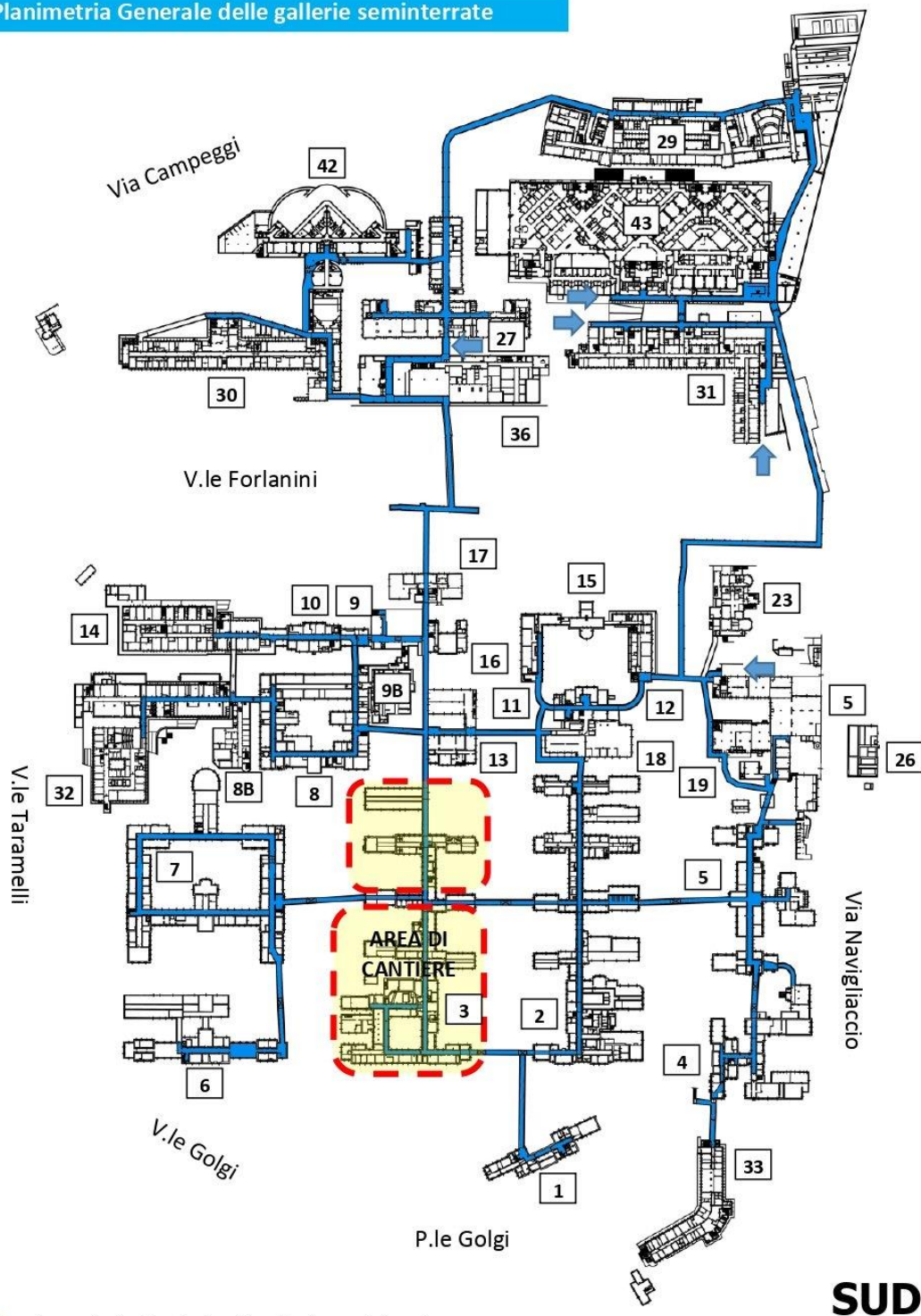
D2 - SCHEMA PIANI DEA

CORPO A		CORPO B	
Piano +9 Ostetricia, Nido		Piano +9 P.S. OSTETRICO Sale Parto	
Piano +8 Ginecologia		Piano +8 Patologia neonatale UTIN (Terapia Intensiva)	
Piano +7 Neurochirurgia Stroke Unit		Piano +7 Chirurgia Vascolare	
Piano +6 Chirurgia Generale 2		Piano +6 Chirurgia Generale 1	
Piano +5 Otorinolaringoiatria		Piano +5 Urologia	
Piano +4 Medicina Generale 2 Medicina Cerebrovascolare		Piano +4 Reumatologia - Nefrologia	
Piano +3 Cardiologia		Piano +3 Ambulatori Cardiologia Ambulatori Otorinolaringoiatria	
Piano +2 Medicina Generale 1 Medicina Generale 3		Piano +2 Medicina Generale Ecografica Interventistica, Endoscopia Digestiva	
Piano +1 Direzione Medica di Presidio, Aule		Piano +1 Aule	
Piano 0 Ingresso, CUP, Bar, Amb. Chirurgia, Cardiologia, Urologia Nutrizione Clinica - Prericoveri		Piano 0 Ambulatorio Nefrologia e Cardiologia Chiesa	
Piano -1 Anestesia e Rianimazione I Unità Coronarica, Chir. Bariatrica		Piano -1 Dialisi Centrale di sterilizzazione	
Piano -2 PRONTO SOCCORSO/ACCETTAZIONE Radiologia / Radiodiagnostica MAC, Vulnologia		Piano -2 Blocco operatorio – Emodinamica Servizio Trasporti Sanitari Logistica, Fattorinaggio	
Piano -3 Locale CED, Locali e impianti tecnologici		Piano -3 Locali e impianti tecnologici	



D3 - PLANIMETRIA GENERALE DELLE GALLERIE SOTTERRANEE DELLA FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO" - PAVIA

Planimetria Generale delle gallerie seminterrate



➡ Accessi a livello strada alle gallerie seminterrate



presenza di MCA materiale contenente amianto:

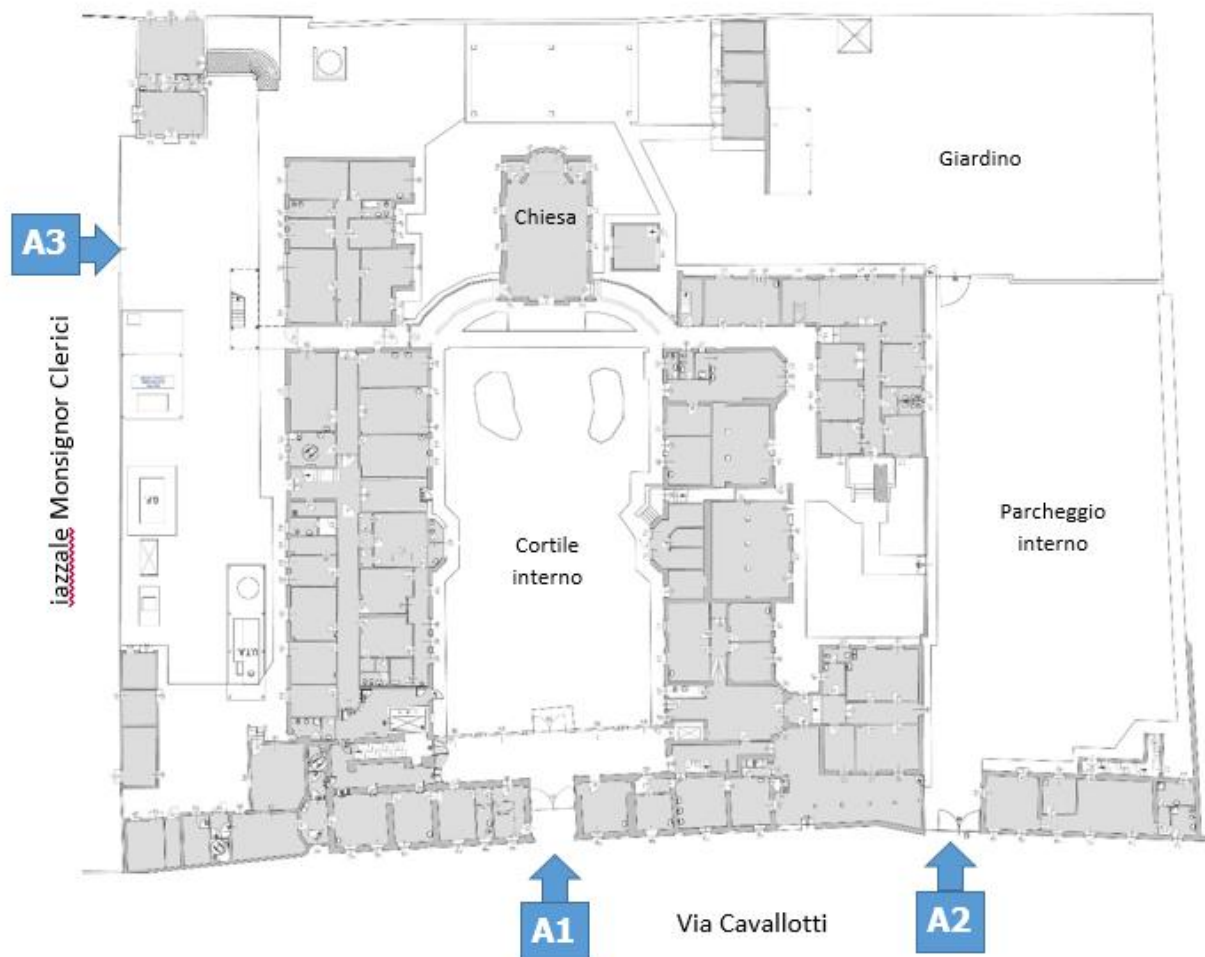
Si fa rilevare che in alcuni tratti delle gallerie seminterrate, sono ancora presenti tratti di tubazioni coibentate con materiale contenente fibre d'amianto.

Le stesse sono state interessate da interventi di messa in sicurezza mediate, confinamento e/o incapsulamento.

Questi tratti sono riconoscibili in quanto segnalati mediante affissione dell'adesivo riportato a lato.

È fatto divieto rimuovere tale segnaletica e disturbare, con qualsiasi azione diretta e/o indiretta tale materiale.

Planimetria Generale sede Presidio di Belgioioso



E – ACCESSI ALLA FONDAZIONE

Sede di Pavia: l'accesso di mezzi di soccorso esterni viene garantito dalla presenza degli accessi carrai di seguito elencati; alcuni accessi sono presidiati da addetti alla portineria, altri chiusi da sbarre ad apertura automatica e altri ancora normalmente chiusi. Tutti gli accessi carrai, se chiusi, sono apribili dalle Guardie Giurate della Fondazione, che possono reperire le relative chiavi e/o sbloccare il sistema meccanico.

Accessi carrai ZONA NORD:

n.	Denominazione	indirizzo	dimensioni	Presidio - orari d'apertura
A1*	Portineria campeggi Tel. 0382 502600	Via Campeggi n. 40	L 4,60 m. H libera	Presidiato e sempre aperto h 24 / 365 gg
a2	Porta carraia di Via Taramelli	Via Taramelli n. 5	L 3,35 m. H max 4,75 m.	Normalmente chiuso
A3	Portineria Pediatria Tel. 0382 503991	Via Forlanini n°20	L 4,30 m. H libera	Presidiato e aperto gg feriali / 07.00 - 13.30

La zona Nord è collegata alla zona sud da un sottopassaggio che ha un'altezza utile di mt. 3,00, quindi non fruibile dai mezzi dei VVF quali autoscale, autopompe.



Accessi carrai ZONA SUD:

n.	Denominazione	indirizzo	dimensioni	Presidio - orari d'apertura
A4*	Portineria Centrale Tel. 0382 503468	P.le Golgi n. 15	L 3,00 m. H. 4,00 m.	Presidiato e aperto gg feriali / 06.30 - 21.30
A5	Uscita portineria centrale	P.le Golgi n. 11	L 3,00 m. H. libera	Presidiato e aperto gg feriali / 06.30 - 21.30
a6	Porta Carraia Centrale Termica	Via A. Negri n. 10	L 5,95 m. H. libera	Normalmente chiuso
A7	Porta Carraia Intramoenia	Via Forlanini n. 7	L 5,95 m. H. libera	Presidiata gg feriali 08:00 - 15:42
a8	Porta Carraia Serbatoi Ossigeno	Via Forlanini n°5	L 5,95 m. H. libera	Normalmente chiuso
a9	Porta carraia officine- deposito bombole gas	Via Adelchi Negri n. 8	L 5,95 m. H. libera	Normalmente chiuso

Poliambulatorio – Padiglione 33

A10	Porta carraia retro Poliambulatorio	Via Adelchi Negri n.3	L 5,95 m. H. libera	Presidiata, aperta gg feriali 7:30 - 18:30; Sab. 7:30 - 12:00
------------	--	-----------------------	------------------------	--

Piazzola rifiuti/area ecologica

a11	Piazzola rifiuti/area ecologica	Via Adelchi Negri n.22	L 5,95 m. H. libera	Normalmente chiuso
------------	------------------------------------	------------------------	------------------------	--------------------

Scuola infermieri – Padiglione 35

A12	Cortile Scuola infermieri	P.zza Volontari del Sangue n. 4	L 5,95 m. H. libera	Presidiata gg feriali 08:00 - 15:42
------------	------------------------------	------------------------------------	------------------------	--

* accessi da utilizzare con priorità, salvo diverso indicazioni.

Sede di Belgioioso

Il presidio di Belgioioso è dotato di tre porte carraie, la principale che permette l'accesso al cortile interno, una secondaria non presidiata che permette di accedere al parcheggio interno da via Cavallotti e la terza ed ultima, che è normalmente chiusa, si affaccia sul P.le Monsignor Clerici. Nel caso di automezzi con altezza superiore ai 3.50 mt. L'accesso consigliato è laterale su P.le Monsignor Clerici, che se chiuso viene aperto dai dipendenti del Presidio.

n.	Denominazione	indirizzo	dimensioni	Orari d'apertura
A1	Ingresso principale	Via Cavallotti 123, Belgioioso (Pavia)	L 2,50 m. H 3,50	Tutti i giorni dalle ore 06.00 alle ore 20.05
A2	Ingresso parcheggio dipendenti	Via Cavallotti 127, Belgioioso (Pavia)	L 3,70 m. H 3,50	Tutti i giorni dalle ore 06.00 alle ore 21.45
A3	Ingresso da P.le Monsignor Clerici.	P.le Monsignor Clerici, Belgioioso (Pavia)	L 4,00 m. H libera	Normalmente chiuso

F – RILEVAMENTO GENERALE DEI RISCHI PRESENTI NELLE AREE-ATTIVITÀ

Nel seguente elenco sono individuati i possibili rischi a cui sono esposti i dipendenti della Fondazione, suddivisi per aree-attività.

Per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D

Si precisa che non è detto che a questi rischi possano essere esposti anche i lavoratori delle ditte esterne che transitano e/o operano in queste aree.

1 Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro e attrezzature:		Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
1-a	microclima	SI	SI	SI	SI
1-b	* legionella	SI	SI	SI	SI
1-c	illuminazione	SI	SI	SI	SI
1-d	ambiente/strutture	SI	SI	SI	SI
1-e	impianti	SI	SI	SI	SI
1-f	attrezzature/apparecchiature di lavoro	SI	SI	SI	SI
1-g	arredi	SI	SI	SI	SI
1-h	apparecchi fotocopiatori / stampanti e fax laser	AC	AC	SI	NO
1-i	viabilità interna	SI	SI	SI	SI
	di superficie seminterrata	SI	SI	SI	SI
1-j	* smaltimento rifiuti infetti	SI	SI	NO	SI
1-k	* smaltimento rifiuti pericolosi	SI	SI	NO	SI

2 Rischi derivanti dalla tipologia del lavoro:		Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
2-a	* lavoro notturno	SI	AC	SI	SI
2-b	lavoro solitario	SI	SI	SI	SI
2-c	* lavoro a bordo di mezzi in movimento	SI	NO	NO	SI
2-d	meccanici	AC	AC	AC	SI
2-e	* cadute dall'alto e lavori in quota	AC	AC	AC	SI
2-f	cadute e scivolamenti	AC	AC	AC	SI
2-g	videoterminali	SI	SI	SI	NO
2-h	* movimentazione manuale	SI	AC	AC	SI
	di carichi di pazienti/utenti	SI	NO	NO	NO
2-i	fattori ergonomici	SI	SI	NO	SI
	* stazione eretta stazione fissa	AC	SI	SI	SI
	postazioni disergonomica	AC	SI	NO	NO

2	Rischi derivanti dalla tipologia del lavoro:	Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
2-j	* stress lavoro – correlato	SI	AC	AC	AC
2-k	* polveri pericolose	NO	SI	NO	SI
2-l	* fumi, gas, vapori, aerosol pericolosi	NO	SI	NO	SI
2-m	spostamenti esterni alla Fondazione	SI	SI	SI	SI
2-n	attività svolte all'esterno della Fondazione	SI	NO	SI	SI
2-o	attività in ambienti inquinati/confinati	NO	NO	NO	AC

3	Rischi di natura fisica:	Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
3-a	* sollecitazioni termiche				
	stress da caldo	AC	AC	NO	SI
	stress da freddo	AC	AC	NO	SI
3-b	elettrici	AC	AC	AC	SI
3-c	* radiazioni non ionizzanti				
	ROA coerenti	SI	SI	NO	NO
	ROA non coerenti	SI	SI	NO	SI
	campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici	SI	SI	SI	SI
3-d	* radiazioni ionizzanti	SI	SI	NO	AC
3-e	* radon	NO	NO	NO	NO
3-f	* rumore	AC	NO	NO	SI
3-g	* vibrazioni meccaniche				
	mano braccio	NO	NO	NO	SI
	corpo intero	NO	NO	NO	SI

4	Rischi di natura chimica:	Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
4-a	* sostanze chimiche pericolose	SI	SI	NO	SI
4-b	sostanze chimiche non pericolose	SI	SI	SI	SI
4-c	* gas medicinali e tecnici	SI	SI	NO	SI
4-d	* gas liquefatti/criogenici	SI	SI	NO	SI
4-e	farmaci	SI	SI	NO	NO
4-f	* farmaci antitumorali	SI	SI	NO	NO
4-g	* cancerogeni e mutageni	AC	SI	NO	NO
4-h	* amianto	NO	NO	NO	AC
4-i	* piombo	AC	NO	NO	NO
4-j	* fibre artificiali e minerali pericolose	NO	NO	NO	AC
4-k	* Oli contaminati da P.C.B.	NO	NO	NO	NO

5 Rischi di natura biologica:		Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
5-a	* contatti accidentali con materiale biologico	SI	SI	AC	AC
5-b	* manipolazione di agenti biologici				
	gruppo 1	NO	SI	NO	NO
	gruppo 2	NO	SI	NO	NO
	gruppo 3	NO	SI	NO	NO
	gruppo 4	NO	NO	NO	NO
5-c	* lavori in reparti di malattie infettive	SI	SI	AC	SI

6 Rischi legati all'emergenza:		Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
6-a	incendio	AC	AC	AC	AC
6-b	atmosfera esplosive	AC	AC	AC	AC
6-c	evacuazione	AC	AC	AC	AC
6-d	primo soccorso	AC	AC	AC	AC
6-e	eventi sismici	AC	AC	AC	AC
6-f	maxi emergenze esterne	AC	AC	AC	AC

PRESENZA DI ALTRE TIPOLOGIE DI RISCHIO

7 Altri rischi legati a:		Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
7-a	* colluttazioni/aggressioni	SI	AC	SI	AC
7-e	* esposizione a fumo passivo	NO	NO	NO	NO
7-f	* stato di gravidanza e puerperio	SI	SI	SI	SI
7-g	* differenza di sesso maschile e femminile	NO	NO	NO	SI
7-h	lavoratori minori	NO	NO	NO	NO
7-i	lavoratori maturi > 50 anni	NO	NO	NO	SI
7-j	differenze linguistiche	AC	AC	AC	AC
7-k	interferenze di lavorazioni	SI	SI	SI	SI

LEGENDA

*		lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati alle donne in stato di gravidanza e periodo di allattamento
NO	Non presente	Il lavoratore non è esposto al rischio, in quanto il luogo e la mansione considerata non prevedono la presenza di agenti pericolosi e/o l'esposizione lavorativa agli stessi.
AC	Tipo accidentale	Il lavoratore ha un'esposizione al rischio estremamente occasionale e limitata o derivante da situazioni anomale che allo stato delle attuali conoscenze non sono prevedibili/prevenibili.
SI	Si presente	Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo: occasionale e limitata / poco frequente o periodica / frequente o continuativa / prolungata o permanente.

G – CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il processo e i criteri di valutazione dei rischi hanno tenuto conto delle normative italiane e comunitarie, delle linee guida Stato-Regioni, delle circolari regionali, delle indicazioni degli Enti di controllo, ecc.

L'intervento di analisi dei rischi relativi alle attività svolte dai dipendenti ed equiparati si attiva seguendo un duplice obiettivo:

- valutare i rischi connessi all'ambiente di lavoro ove gli stessi operano;
- valutare i rischi propri di ogni singola Qualifica/Mansione.

La sovrapposizione di questi due aspetti rappresenterà la reale situazione di rischio cui sono soggetti gli addetti durante lo svolgimento delle loro attività nei vari luoghi di lavoro.

Schema generale di valutazione

SCALA VALORI DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE (I.E.)

valore numerico	valore letterario	Definizione
0	NON PRESENTE	Non si rileva una condizione/entità di esposizione
1	NON RILEVANTE	Si rileva una condizione/entità estremamente occasionale e limitata
2	BASSO	Si rileva una condizione/entità occasionale e/o poco frequente
3	MEDIO	Si rileva una condizione/entità periodica e/o frequente
4	ELEVATO	Si rileva una condizione/entità continuativa, prolungata, permanente

SCALA VALORI DELL'INDICE DI PERICOLO (I.P.)

valore numerico	valore letterario	Definizione
0	NON PRESENTE	Non si rileva agente materiale pericoloso
1	NON RILEVANTE	Si rileva un agente materiale con pericolosità irrilevante
2	BASSO	Si rileva un agente materiale a bassa pericolosità
3	MEDIO	Si rileva un agente materiale a media pericolosità
4	ELEVATO	Si rileva un agente materiale ad elevata pericolosità

FORMULA E SCHEMA PER IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO [POTENZIALE (I.R.P.)- RESIDUO (I.R.R.)]

Il valore del rischio potenziale è dato dal prodotto tra l'Indice di Esposizione e l'Indice di Pericolo considerati per le condizioni valutate.

I.P.						
4	0	4	8	12	16	
3	0	3	6	9	12	
2	0	2	4	6	8	
1	0	1	2	3	4	
0	0	0	0	0	0	
	0	1	2	3	4	I.E.

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO RESIDUO (I.R.R.)

I livelli di **I.R.R.** sono determinati tenendo conto delle misure di prevenzione e protezione (**M.P.P.A.**) riscontrate durante il processo di valutazione dei rischi. Queste infatti abbassano l'indice di rischio potenziale, in modo proporzionale rispetto alla loro applicazione ed efficienza ed efficacia.

SCALA DEI VALORI DI **INDICE DI RISCHIO [POTENZIALE (I.R.P.)- RESIDUO (I.R.R.)]**

valore numerico	valore letterario	Definizione
0	NON PRESENTE (NP)	<p>Il lavoratore non ha esposizione al rischio, in quanto la mansione considerata non prevede la presenza di agenti di rischio e/o l'esposizione lavorativa agli stessi.</p> <p>Generalmente tale condizione può comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alcun danno; - alcun infortunio; <p>Tale condizione non esclude danni accidentali non correlati al rischio mansionale.</p> <p>Azioni conseguenti: mantenere le generiche misure di prevenzione e protezione in atto, informazione generale</p>
1 - 3	NON RILEVANTE (NR)	<p>Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo: non rilevante, cioè minima e/o estremamente improbabile, occasionale o indiretta.</p> <p>Generalmente tale condizione può comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alcun danno o danni molto lievi e facilmente e/o naturalmente reversibili; - altamente improbabile che accadano infortuni o danni; - l'eventuale danno non comporta un'inabilità temporanea. <p>Azioni conseguenti: verificare l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in atto, informazione generale</p>
4 - 8	BASSO (RB)	<p>Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo: accidentale o occasionale di brevissima durata o periodica ma di scarsa entità.</p> <p>Generalmente tale condizione può comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alcun danno e/o danni lievi e/o trascurabili facilmente reversibili; - improbabilità che accadano infortunio o danni; - l'eventuale danno può comportare una breve inabilità temporanea. <p>Azioni conseguenti: verificare l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in atto e/o valutare interventi minimi per miglioramento delle condizioni di lavoro, informazione e formazione specifica</p>
9 - 12	MEDIO (RM)	<p>Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo : occasionale di breve durata o periodica ma non continuativa.</p> <p>Generalmente tale condizione può comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni comunque reversibili o parzialmente irreversibili, malattie professionali. - è probabile che accadano infortuni o danni; - l'eventuale danno può comportare una breve o media inabilità temporanea. <p>Azioni conseguenti: verificare l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in atto e/o valutare interventi a breve termine per l'aggiornamento delle condizioni di lavoro, informazione e formazione specifica</p>
16	ELEVATO (RE)	<p>Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo: occasionale di breve durata o periodica o continuativo.</p> <p>Generalmente tale condizione può comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni consistenti, di elevata entità con effetti parzialmente o totalmente irreversibili, malattie professionali. - alta probabilità che accadano infortuni o danni; - l'eventuale danno può comportare una media o lunga inabilità temporanea o anche il decesso. <p>Azioni conseguenti: verificare la corretta applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in atto e/o attuare tempestivamente interventi mirati per il cambiamento delle condizioni di lavoro e la messa in sicurezza, informazione e formazione specifica</p>

H - POTENZIALI PERICOLI/RISCHI PRESENTI IN RELAZIONE ALL'APPALTO E/O AI LUOGHI DI LAVORO

Nel seguente elenco sono indicati i possibili rischi presenti nelle aree oggetto d'appalto e nei luoghi di lavoro ai quali possono essere esposti i dipendenti della Ditta Appaltatrice.

Presente / non presente	Agente considerato	Valutazione del Rischio Potenziale		
		I.E.	I.P.	I.R.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	apparecchi e mezzi di sollevamento fissi e/o mobili;	2	2	4
<input checked="" type="checkbox"/>	mezzi di trasporto merci e/o persone;	3	2	6
<input checked="" type="checkbox"/>	apparecchiature elettriche;	1	3	3
<input type="checkbox"/>	linee elettriche aeree;	1	3	3
<input checked="" type="checkbox"/>	linee elettriche interrate/murate;	1	3	3
<input type="checkbox"/>	macchine utensili, organi di trasmissione, parti in movimento;	2	2	4
<input type="checkbox"/>	tubazioni contenenti gas e/o liquidi infiammabili e/o sostanze pericolose;	1	3	9
<input checked="" type="checkbox"/>	presenza di ossigeno distribuito tramite impianti/presenza di bombole/ossigeno liquefatto	1	4	4
<input checked="" type="checkbox"/>	presenza di gas inerte (azoto, elio, CO ₂) compresso o liquefatto	1	4	4
<input type="checkbox"/>	possibili atmosfere sotto-ossigenate	1	4	4
<input type="checkbox"/>	tubazioni contenenti liquidi in pressione;	1	3	3
<input type="checkbox"/>	apparecchi generatori di vapore;	1	3	3
<input type="checkbox"/>	rumore;	2	3	6
<input type="checkbox"/>	vibrazioni;	1	1	1
<input type="checkbox"/>	amianto;	1	4	4
<input type="checkbox"/>	fibre naturali ed artificiali;	2	3	6
<input checked="" type="checkbox"/>	sostanze e/o prodotti pericolosi e/o nocivi;	1	3	3
<input checked="" type="checkbox"/>	sostanze e/o prodotti asfissianti e/o irritanti e/o tossici e/o infettanti;	1	3	3
<input checked="" type="checkbox"/>	sostanze e/o prodotti taglienti e/o pungenti;	2	2	4

Presente / non presente	Agente considerato	Valutazione del Rischio Potenziale		
		I.E.	I.P.	I.R.P.
<input type="checkbox"/>	sostanze e/o prodotti corrosivi;	1	3	3
<input checked="" type="checkbox"/>	sostanze e/o prodotti combustibili e/o infiammabili e/o esplodenti;	1	3	3
<input type="checkbox"/>	impianti e/o apparecchi in pressione;	1	2	2
<input checked="" type="checkbox"/>	apparecchiature e/o sorgenti radiogene	1	4	4
<input type="checkbox"/>	radiazioni non ionizzanti;	2	3	6
<input type="checkbox"/>	apparecchiature elettromedicali;	1	2	2
<input type="checkbox"/>	apparecchiature laser;	2	3	6
<input type="checkbox"/>	campi elettromagnetici statici e/o variabili;	1	3	3
<input checked="" type="checkbox"/>	condizioni di rischio biologico;	3	3	9
<input type="checkbox"/>	spazi confinati	2	3	6
<input checked="" type="checkbox"/>	pavimentazioni, percorsi sconnessi e/o scivolosi e/o con sporgenze pericolose;	3	3	9
<input checked="" type="checkbox"/>	condizioni di rischio connesse alla viabilità esterna agli edifici e/o nei sotterranei;	3	3	9
<input checked="" type="checkbox"/>	condizioni di rischio connesse al traffico veicolare sotterraneo e/o di superficie;	3	3	9
	altri:			
	altri:			
	altri:			

I – INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE DITTE ESTERNE PRESENTI IN FONDAZIONE

Nello schema sottostante sono elencate, per ciascun area e attività interna, la tipologia di fornitura e di servizi appaltati a ditte esterne, la cui presenza potrebbero generare rischi da interferenza con le attività oggetto di appalto del presente DUVRI.

Aree e attività interne	Tipologie delle forniture e dei servizi appaltate a ditte esterne		
	A – consegna/ritiro di beni	B – consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione	C – svolgimento di servizi
Sanitaria e di ricerca <i>per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D</i>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Fornitura di materiale farmaceutico quale ad esempio: dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc. ○ fornitura di materiale economale, quale ad esempio: mobili, arredi, detergenti, detersivi, cancelleria, ecc. ○ forniture-ritiro biancheria e materassi ○ contenitori contenenti materiale pericoloso: chimico, biologico radioattivo ○ altro 	<ul style="list-style-type: none"> ○ attrezzature e apparecchiature sanitarie ○ attrezzature e apparecchiature tecniche ○ impianti tecnologici a servizio delle strutture ○ gas medicinali e tecnici ○ materiale economale quali arredi, scaffali, ecc. ○ installazione software e apparecchiature da ufficio ○ altro 	<ul style="list-style-type: none"> ○ attività di manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> ○ edile ○ impiantistica ○ apparecchiature ○ attrezzature ○ arredi ○ aree verdi ○ attività di pulizie interne/esterne, con anche sanificazioni ○ consegna ritiro vitto per le degenze; ○ pulizia viali interni ○ smaltimento rifiuti ○ disinfestazione ○ distributori automatici ○ brokeraggio ○ tesoreria ○ vigilanza ○ ponti radio ○ altro
Amministrativa <i>per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D</i>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Fornitura di materiale farmaceutico quale ad esempio: dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc. ○ fornitura di materiale economale, quale ad esempio: mobili, arredi, detergenti, detersivi, cancelleria, ecc. ○ forniture-ritiro biancheria e materassi ○ altro 	<ul style="list-style-type: none"> ○ attrezzature e apparecchiature tecniche ○ impianti tecnologici a servizio delle strutture ○ materiale economale quali arredi, scaffali, ecc. ○ installazione software e apparecchiature da ufficio ○ altro 	<ul style="list-style-type: none"> ○ attività di manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> ○ edile ○ impiantistica ○ apparecchiature ○ attrezzature ○ arredi ○ aree verdi ○ pulizie/sanificazioni ○ pulizia viali interni ○ smaltimento rifiuti ○ disinfestazione ○ distributori automatici ○ brokeraggio ○ tesoreria ○ vigilanza ○ ponti radio ○ altro specificare:

Aree e attività interne	Tipologie delle forniture e dei servizi appaltate a ditte esterne		
<p>Tecniche per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D</p>	<p>A – consegna/ritiro di beni</p>	<p>B – consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione</p>	<p>C – svolgimento di servizi</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ○ Fornitura di materiale farmaceutico quale ad esempio: dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc. ○ fornitura di materiale economale, quale ad esempio: mobili, arredi, detergenti, detersivi, cancelleria, ecc. ○ forniture-ritiro biancheria e materassi ○ contenitori contenenti materiale pericoloso: chimico, biologico radioattivo ○ altro 	<ul style="list-style-type: none"> ○ attrezzature e apparecchiature sanitarie ○ attrezzature e apparecchiature tecniche ○ impianti tecnologici a servizio delle strutture ○ gas medicinali e tecnici ○ materiale economale quali arredi, scaffali, ecc. ○ installazione software e apparecchiature da ufficio ○ altro 	<ul style="list-style-type: none"> ○ attività di manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> ○ edile ○ impiantistica ○ apparecchiature ○ attrezzature ○ arredi ○ aree verdi ○ attività di pulizie interne/esterne, con anche sanificazioni ○ consegna ritiro vitto per le degenze; ○ pulizia viali interni ○ smaltimento rifiuti ○ disinfestazione ○ distributori automatici ○ brokeraggio ○ tesoreria ○ vigilanza ○ ponti radio ○ altro
<p>comuni per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D</p>	<p>A – consegna/ritiro di beni</p>	<p>B – consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione</p>	<p>C – svolgimento di servizi</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ○ Fornitura di materiale farmaceutico quale ad esempio: dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc. ○ fornitura di materiale economale, quale ad esempio: mobili, arredi, detergenti, detersivi, cancelleria, ecc. ○ forniture-ritiro biancheria e materassi ○ contenitori contenenti materiale pericoloso: chimico, biologico radioattivo ○ altro 	<ul style="list-style-type: none"> ○ attrezzature e apparecchiature sanitarie ○ attrezzature e apparecchiature tecniche ○ impianti tecnologici a servizio delle strutture ○ gas medicinali e tecnici ○ materiale economale quali arredi, scaffali, ecc. ○ installazione software e apparecchiature da ufficio ○ altro 	<ul style="list-style-type: none"> ○ attività di manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> ○ edile ○ impiantistica ○ apparecchiature ○ attrezzature ○ arredi ○ aree verdi ○ attività di pulizie interne/esterne, con anche sanificazioni ○ consegna ritiro vitto per le degenze; ○ pulizia viali interni ○ smaltimento rifiuti ○ disinfestazione ○ distributori automatici ○ brokeraggio ○ tesoreria ○ vigilanza ○ ponti radio ○ altro

L – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Di seguito sono riportate le misure di prevenzione e protezione standard, che l'appaltatore deve trasmettere al proprio personale ed eventualmente ai propri subappaltatori:

- coordinarsi preventivamente con il Preposto/responsabile di Reparto/servizio per le indicazioni operative e relative autorizzazioni;
- rispettare le regole di accesso e la segnaletica presente nei luoghi di lavoro;
- delimitare, ove necessario, le aree lavorative segnalando la presenza dei lavori;
- segregare/separare fisicamente l'area di lavoro rispetto agli altri ambienti/locali, in caso di dispersione in ambiente di gas, polveri o esalazioni di qualunque genere, dovuti alla lavorazione stessa
- utilizzare Dispositivi di Protezione Individuali e/o Collettivi, in relazione alla attività da svolgere
- ripristinare e pulire l'area al termine delle attività di lavoro
- programmare le attività di lavoro in orari con minor presenza di personale interno e/o utenza e/o personale terzo
- verificare che il personale sia informato/formato sui rischi e/o interferenze presenti negli ambienti in cui si svolge l'attività lavorativa
- verificare periodicamente le attrezzature, i cavi, i connettori, ecc. dell'attrezzatura impiegata
- non lasciare incustodita l'area di lavoro, se non dopo un'adeguata delimitazione, segnalazione e messa in sicurezza
- Altro:

M – NOTE E MISURE GENERALI AGGIUNTIVE

Prima di procedere all'attività in essere rapportarsi con il R.U.P. e/o con il Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento.

Prima dell'inizio lavori occorre che il RUP e/o DEC organizzi una riunione di coordinamento con i soggetti interessati al fine di predisporre azioni informative e di cooperazione per le attività da mettere in campo.

Attenersi scrupolosamente alle disposizioni operative e di sicurezza impartite dal Dirigente/Responsabile a cui tale area afferisce.

Le apparecchiature oggetto del presente appalto sono attualmente localizzate:

INV.	MODELLO/MATR.	TIPOLOGIA	
23609	Ingenia 1.5 Omegas 70957	Risonanza magnetica e HIFU	→ Padiglione 31 Pediatria Piano seminterrato Radiologia
18480	Integris Allura Xper FD10 Mod. 722010 751	Angiografia digitale	→ Padiglione 43 DEA piano -2 Emodinamica
17090	Integris Allura Xper FD20 Mod. 722006 2437	Angiografia digitale	→ Padiglione 29 Ortopedia piano rialzato Radiodiagnostica
16936	Allura Xper FD20 Biplane Mod. 722013 29	Angiografia digitale	
	Excelera R3.X Mod. 830037 230		
17876	Essenta DR Mod. 712070	Gruppo radiologico	→ Padiglione 27 Forlanini piano seminterrato Radiologia
17023	Mammografo Microdose Sectra 714045	Mammografo	→ Padiglione 33 Poliambulatori piano 2 Senologia

Padiglioni risultano particolarmente affollati principalmente nelle ore mattutine vista una maggior presenza di utenti, pertanto prestare ATTENZIONE nella fase di scarico merci e transito verso il punto di consegna/installazione.

Per accedere al piano sotterraneo bisogna essere autorizzati perché vige il “ Divieto di accesso alle persone non autorizzate”.

Si ricorda che il proprio personale deve esporre la TESSERA/CARTELLINO di riconoscimento contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro/Ditta.

E' ASSOLUTAMENTE VIETATO FUMARE all'interno della Fondazione ad eccezione delle aree esterne individuate quali "AREA FUMATORI".

Nella Fondazione operano altre Ditte che forniscono diverse tipologie di servizi (es. servizio di pulizie, servizio distributori automatici bevande e alimenti, servizi manutenzione, servizi logistici di trasporto vitto, ritiro rifiuti, approvvigionamenti economici-farmaceutici).

Prestare particolare **ATTENZIONE** al traffico veicolare (autovetture, ambulanze, mezzi di cantiere, autoveicoli pesanti, ecc.)

Disposizioni per Emergenza Coronavirus per le Ditte appaltatrici che operano in Fondazione

In relazione all'Emergenza Coronavirus, sulla base delle indicazioni emesse dal Ministero della Salute, Regione Lombardia, Istituto Superiore di Sanità (ISS) e Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) si dispone per tutto il personale amministrativo e tecnico delle Ditte esterne di attenersi alle seguenti norme igieniche:

- igienizzare le mani con acqua e sapone oppure con gel alcolico, dopo aver toccato oggetti e superfici potenzialmente contaminati, prima di portarle al viso, agli occhi e alla bocca;
- adottare una buona igiene respiratoria (coprire bocca e naso quando si starnutisce o si tossisce, eliminare i fazzoletti utilizzati e lavare sempre le mani).

Il personale addetto al servizio di appalto che opererà in reparti/ambienti a rischio infettivo, verrà fornito di specifici DPI dal personale sanitario preposto, come da prassi e procedure consolidate.

Per eventuale altri agenti di rischio nell'ambiente della Fondazione il personale preposto fornirà le informazioni in merito alle misure di prevenzione e protezione per lo svolgimento dell'attività appaltata.

Per lo svolgimento delle normali attività i DPI dovranno essere forniti direttamente dal proprio Datore di Lavoro.

Si ricorda che le attrezzature/apparecchiature di lavoro introdotte/utilizzate/prelevate nei luoghi di intervento con potenziale rischio biologico, dovranno essere sanificate sul posto, come da prassi in uso, seguendo le indicazioni del personale sanitario, prima di portarle in ambiente non a rischio biologico.

N – RISCHIO INCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Classificazione aree di rischio e centri di pericolo

Nelle successive pagine si riporta l'**elenco completo dei padiglioni** costituenti la Fondazione con le seguenti indicazioni:

- la classificazione delle aree principali presenti nelle varie strutture, come previsto dal Decreto Ministero dell'Interno 18/09/2002 (vedi schema sotto riportato);
- la classificazione del livello di rischio incendio per il padiglione considerato, effettuata tenendo conto delle condizioni di lavoro e delle misure di prevenzione e protezione adottate;
- La classificazione della probabilità di accadimento.

PARAMETRI DI RIFERIMENTO:

A) Classificazione delle aree delle strutture sanitarie (Decreto Ministeriale 19/03/2015 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.)

TIPO AREA	DESCRIZIONE
A	aree od impianti a rischio specifico, classificati come attività soggette ai controlli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 (impianti di produzione calore, gruppi elettrogeni, autorimesse, ecc.);
B	aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, ecc.) ubicate nel volume degli edifici destinati, anche in parte, ad aree di tipo C, D1, D2 ed F;
C	aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale (ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc.) in cui non è previsto il ricovero;
D1	aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale;
D2	aree adibite ad unità speciali (terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sale operatorie, terapie particolari, ecc.);
E	aree destinate ad altri servizi pertinenti (uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi bar e limitati spazi commerciali). Gli uffici, sino ad un massimo complessivo di 25 persone, non costituiscono aree di Tipo E se presenti nelle aree di altro tipo. Le aule didattiche/riunione, fino a 25 persone, non costituiscono aree di Tipo E se presenti nelle aree di Tipo B, C, D1 e D2. Le mense aziendali, fino a 25 persone e con eventuale annessa cucina alimentata solo elettricamente, non costituiscono aree di Tipo E se presenti nelle aree di Tipo C, D1 e D2.
F	aree destinate a contenere apparecchiature ad elevata tecnologia oppure sorgenti di radiazioni ionizzanti (sorgenti radioattive, apparecchiature o dispositivi contenenti sorgenti radioattive, apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante e simili) che siano soggette ai provvedimenti autorizzativi di nulla osta per impiego di categoria A e B, ai sensi del decreto

B) Classificazione del livello di rischio:

Classificazione del livello di rischio da incendio definito dall'allegato I del D.M. 10 Marzo 1998	BASSO
	MEDIO
	ELEVATO

C) classificazione della possibilità di accadimento di un evento anomalo:

1 POCO PROBABILE	2 PROBABILE	3 MOLTO PROBABILE	4 CRITICO
----------------------------	--------------------	-----------------------------	------------------

Nella valutazione del rischio non vengono considerate le possibili cause dolose.

N. PAD.	Nome Padiglione/Struttura	Classificazione area	Livello di rischio	Possib. di accad.	Centro di Pericolo
1	INGRESSO PRINCIPALE	E	BASSO	1	
2	EX CHIRURGIE	B-C-D1-E	BASSO	1	
3	EX MEDICINE (AREA CANTIERE UNIVERSITÀ)	B-C-D1-E	BASSO	1	
4	ODONTOIATRIA	B-C-D2-E-F	BASSO	1	
5	DERMATOLOGIA	B-C-D2-E	BASSO	1	
6	OCULISTICA	B-C- D1- D2-E	BASSO	1	
7	OSTETRICA - PMA	B-C-E	BASSO	1	
8	RADIOLOGIA	B-C-D1-D2-E-F	BASSO	1	
8/B	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE	A-B-C-E-F	BASSO	1	
9	RADIOTERAPIA ONCOLOGICA	A-B-C-E-F	BASSO	1	
9/B	ACCELERATORE LINEARE	A-B-C-E-F	BASSO	1	
10	DIREZIONE SCIENTIFICA	B-C-D-E	BASSO	1	
11	FISIATRIA	C- E	BASSO	1	
12	EMOTECNA – AFERESI	B-C-D1-E-F	BASSO	1	
13	FARMACOLOGIA	B	MEDIO	2	X
14	EMATOLOGIA	B-C-D1-E	BASSO	1	
15	CHIESA ED ALLOGGIO ASSISTENTI SPIRITUALI	E	BASSO	1	
16	LABORATORIO + CENTRALINO TELEFONICO	A-E	BASSO	1	
17	CAMERA MORTUARIA	B	BASSO	1	
18	UOC PREVENZIONE E PROTEZIONE - CONTROLLO DI GESTIONE	E	BASSO	1	
19	SERVIZI GENERALI - MAGAZZINI	A-E	MEDIO	2	X
20	OFFICINE INTERNE	A	MEDIO	2	X
21	CABINA ELETTRICA GENERALE	A	MEDIO	2	X
22	EX INCENERITORE	A	BASSO	1	
23	CLINICA INTRA – MOENIA	C-D1-E	BASSO	1	
24	PORTINERIA CARRAIA	E	BASSO	1	
25	DEPOSITO SOLVENTI FARMACIA	A	MEDIO	2	X
26	EX IMPIANTO DEPURAZIONE	A	BASSO	1	

N. PAD.	Nome Padiglione/Struttura	Classificazione area	Livello di rischio	Possib. di accad.	Centro di Pericolo
27	FORLANINI - MAGAZZINO	B-C-D1-E-F	MEDIO	2	X
28	PORTINERIA NORD	E	BASSO	1	
29	ORTOPEDIA + TRAUMA	B-C-D1-D2-E-F	BASSO	1	
30	MALATTIE INFETTIVE	B-C- E	BASSO	1	
31	PEDIATRIA - CURM	B-C-D1-D2-E-F	BASSO	1	
32	REPARTI SPECIALI	B-C-D1-D2-E-F	BASSO	1	
33	POLIAMBULATORIO	C- E-F	BASSO	1	
34	BAR RISTORO				
35	SCUOLA INFERMIERI PROFESSIONALI	E	BASSO	1	
36	NUOVA CUCINA	A-E	MEDIO	2	X
37	CABINA ELETTRICA "A"	A	MEDIO	2	X
38	CABINA ELETTRICA "B"	A	MEDIO	2	X
39	CABINA ELETTRICA "C"	A	MEDIO	2	X
40	CABINA ELETTRICA TRAUMA	A	MEDIO	2	X
41	CABINA ELETTRICA ENEL - DISTRIB. M.T. ANELLO	A	MEDIO	2	X
42	CLINICA DI MALATTIE INFETTIVE + ONCOLOGIA	C-D1-E	BASSO	1	
43	DEA (DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE) E TORRI DI DEGENZA	B-C-D1-D2-E-F	BASSO	1	
44	AREA DI CANTIERE	A	MEDIO	2	X
45	CABINA ELETTRICA "E"	A	MEDIO	2	X
45B	CABINA ELETTRICA "D"	A	MEDIO	2	X
45C	GRUPPO ELETTROGENO CABINA ELETTRICA "D"	A	MEDIO	2	X
55	DEPOSITO BOMBOLE GAS COMPRESSI	A	MEDIO	2	X
56	SERBATOI CENTRALIZZATI OSSIGENO ED AZOTO	A	MEDIO	2	X
85	PORTINERIA AREA TAGLIABUE/PARCHEGGIO AREA NORD	E	BASSO	1	
86	AREA STOCCAGGIO RIFIUTI	A	BASSO	1	
90	PRESIDIO DI BELGIOIOSO	B-C-D1-E-F	BASSO	1	

Nello schema seguente vengono classificate e valutate le principali aree di particolare attenzione presenti nella Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo"

Nome Padiglione/Struttura	Classificazione area	Livello di rischio	Possib. di accad.	Centro di Pericolo
BIBLIOTECHE	E	MEDIO	2	X
ARCHIVI	E	MEDIO	2	X
AULE DIDATTICHE	E	BASSO	1	
LABORATORI DI RICERCA	B	BASSO	1	
MAGAZZINI / DEPOSITI	E	MEDIO	2	X
OFFICINE DI MANUTENZIONE	A	MEDIO	2	X
FALEGNAMERIA	A	MEDIO	2	X
CENTRALE TERMICA	A	MEDIO	2	X
CABINE ELETTRICHE	A	MEDIO	2	X
AREE DI CANTIERE INTERNE	E	MEDIO	2	X
STRUTTURE NON PRESIDATE	A-B-C- E	MEDIO	2	X
AREE ESTERNE DI DEPOSITO	E	MEDIO	2	X
LOCALI SEMINTERRATI	A-B-C- E	MEDIO	2	X

CENTRO DI PERICOLO luogo in cui è più possibile lo sviluppo di un incendio a causa di una concentrazione di materiale facilmente combustibile e infiammabile e/o sorgenti d'innescio.

O – STIMA DEI COSTI DELLE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE

Riferimento art. 26 comma 5)

I presenti costi della sicurezza stimati nel presente Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali non possono essere assoggettati a ribasso d'asta e sono parte integrante del contratto e riguardano le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

La stima, è stata fatta osservando i principi di cui al punto 4 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/08 in particolare al punto 4.1.3.: la stima dei costi dovrà essere congrua, analitica, per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quanto applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento, nonché le misure di coordinamento necessarie.

La seguente stima dei costi relativi alla gestione dei rischi interferenziali è da considerarsi preliminare e potrà essere oggetto di modifica/aggiornamento in fase di redazione del DUVRI definitivo, nonché in corso d'opera a seguito di intervenute modifiche e/o integrazioni relative al contratto di appalto.

SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI ATTUALMENTE DISPONIBILI NON SI RAVVISANO PARTICOLARI RISCHI DA INTERFERENZA.

Procedimento n.: **P-20200041082**

Attività oggetto di appalto: **Servizio di manutenzione di Tomografo a Risonanza Magnetica, Angiografi digitali, Mammografo e Gruppo radiologico in dotazione alla Fondazione.**

importo dei lavori		€ 930.000,00			
	voce	quantità	unità	importo unitario	importo totale
A	attività di verifica preventiva: esecuzione di sopralluoghi, verifiche, ecc.	Cad.	5	€ 50,00	€ 250,00
B	riunioni di coordinamento: azioni informative e di cooperazione per le attività da mettere in campo	Cad.	6	€ 50,00	€ 300,00
C	segnaletica di sicurezza: cartelli di avvertimento, obbligo, pericolo e di emergenza	Cad.		€ -	
D	delimitazione dell'area di lavoro e/o cantiere: misure per impedire l'accesso a esterni	Cad.		€ -	
E	realizzazione di apprestamenti: necessari a garantire la sicurezza durante l'esecuzione dei lavori	Cad.		€ -	
F	attività di controllo: esecuzione di sopralluoghi, verifiche, ecc.	Cad.	15	€ 50,00	€ 750,00
totale stima dei costi relativi ai rischi interferenziali					€ 1.300,00

La liquidazione degli oneri per la sicurezza relativi alla risoluzione dei rischi interferenziali dovrà essere disposta dal R.U.P., sentito il D.E.C., previo riscontro dell'applicazione delle relative misure di sicurezza e relativa contabilità a misura.

P - SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DITTA APPALTATRICE

ATTENZIONE!

È fatto obbligo alla Ditta Appaltatrice la consegna presso il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) di una copia delle schede P e Q del suddetto documento debitamente compilato.

La mancata trasmissione in tempo utile e in modo idoneo, comporterà la segnalazione di grave non conformità al Responsabile del Procedimento, che interverrà per le azioni correttive di competenza.

Attività oggetto di appalto

Servizio di manutenzione di Tomografo a Risonanza Magnetica, Angiografi digitali, Mammografo e Gruppo radiologico in dotazione alla Fondazione.

Procedimento n.: P-20200041082

Nel periodo che intercorre dall'aggiudicazione alla firma del contratto, la futura ditta appaltatrice dovrà valutare e **debitamente compilare negli spazi appositi le schede P e Q**, riportando i propri dati, i riferimenti e anche indicare quali sono i rischi lavorativi che le attività appaltate potrebbero comportare all'interno dei luoghi di lavoro della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo".

Lo stesso dovrà quindi essere firmato dal Datore di Lavoro o suo delegato (in tal caso allegare delega) e consegnato alla stazione appaltante all'atto della firma del contratto.

Il presente D.U.V.R.I. è parte integrante del contratto di fornitura e potrà, se del caso, essere aggiornato, anche su proposta dell'esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico od organizzativo incidenti sulle modalità realizzative. Tale documento potrà inoltre essere integrato su proposta dell'aggiudicatario da formularsi entro trenta giorni dall'aggiudicazione ed a seguito della valutazione del committente.

Nominativo impresa

Sede Legale – indirizzo

Contatti: tel, fax, mail, cell, ecc.

Nominativo Datore di Lavoro

Referente per l'esecuzione del contratto

R.S.P.P. Aziendale

Medico Competente Aziendale

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Durata contratto

Dal _____ al _____ / mesi:

Tipologia dell'appalto

☐ Consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione ☐ svolgimento di servizi

le attività oggetto del presente appalto o parte di esse, sono o possono essere subappaltate ad altri soggetti? ☐ SI ☐ NO

le attività oggetto del presente appalto comportano o possono comportare:

- lavori edili o di ingegneria civile (allegato X del D.Lgs. 81/08) ☐ SI ☐ NO
- presenza, anche non contemporanea, di più imprese esecutrici ☐ SI ☐ NO

Tipologia personale che impiegherà la ditta

Maschile ☐ SI ☐ NO Femminile ☐ SI ☐ NO Minori ☐ SI ☐ NO
personale straniero ☐ SI ☐ NO il personale utilizzato comprende la lingua italiana? ☐ SI ☐ NO

Se **NO** specificare le tipologie di misure di sicurezza adottate:

Il personale impiegato è sottoposto a sorveglianza sanitaria ☐ SI ☐ NO

Se **NO** indicare le motivazioni:

Informazione e formazione del personale

Indicare la formazione, informazione e addestramento, ai sensi degli art. 36 e 37 del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81, che ha ricevuto il personale che verrà impiegato nelle attività appaltate:

Sulle procedure che riguardano il primo soccorso	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sulle procedure che riguardano la prevenzione incendi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sulle procedure che riguardano la gestione dell'emergenza	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e preparati pericolosi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sul corretto uso dei dispositivi di protezione individuali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Se **NO** indicare le motivazioni:

Indicare se si Desidera usufruire dell'erogazione dei corsi di informazione e formazione, in modalità e-learning, in materia di salute e sicurezza, realizzati dalla Fondazione sui pericoli e rischi specifici presenti nei propri luoghi di lavoro (vedi scheda B)?

☐ SI ☐ NO

In caso affermativo contattare direttamente la UOC Prevenzione e Protezione, almeno 30 gg prima dell'inizio del contratto.

Indicazione sui rischi lavorativi

Indicare la tipologia di rischi che le lavorazioni possono comportare:

Rischi

Note

di natura **ambientale**

☐ fumi, gas, vapori, aerosol pericolosi, polveri

di natura **meccanica**

☐ cadute dell'alto/lavori in quota

☐ movimentazione manuale dei carichi

di natura **fisica**

☐ sollecitazioni termiche

☐ elettrici

☐ radiazioni non ionizzanti

☐ radiazioni ionizzanti

☐ rumore

☐ vibrazioni meccaniche

di natura **chimica**

☐ sostanze chimiche pericolose

☐ sostanze chimiche non pericolose

☐ gas medicinali e tecnici

☐ gas liquefatti/criogenici

☐ amianto

☐ piombo

☐ fibre artificiali e minerali pericolose

altre tipologie

☐ utilizzo di sostanze infiammabili

☐ utilizzo di fiamme libere

☐ lavorazioni con corpi incandescenti

☐ le attività appaltate **non generano** particolari rischi
lavorativi

Eventuali documentazioni aggiuntive sui rischi lavorativi e le relative misure di prevenzione e protezione adottate/da adottare

☐ allego "Piano della Sicurezza/Valutazione dei Rischi" redatto secondo quanto indicato dagli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. relativo ai luoghi ed alle attività oggetto di appalto unitamente ad altra documentazione di salute e sicurezza pertinente al medesimo Decreto datata e firmata di cui si riportano in seguito i riferimenti:

☐ non allego documentazioni aggiuntive e ritengo esaustivo quanto riportato nel presente documento che controfirmo per accettazione

data _____

**il Datore di Lavoro della ditta appaltatrice
o suo delegato**

Q – METODI DI CONTROLLO E COORDINAMENTO**Attività oggetto di appalto**

Servizio di manutenzione di Tomografo a Risonanza Magnetica, Angiografi digitali, Mammografo e Gruppo radiologico in dotazione alla Fondazione.

Procedimento n.: P-20200041082

Per la verifica della corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione indicate nel presente documento e/o anche di quelle che si riterrà utile introdurre in corso d'esecuzione dell'appalto o d'opera o di somministrazione, le parti negli spazi sottostanti indicano i relativi referenti:

Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo"

Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.)	Ing. Paolo Lago – Direttore UOC Ingegneria Clinica	
soggetto individuato quale responsabile della gestione del procedimento interno, che porterà al contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione, tra la Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" e un soggetto esterno. Viste le tipologie di contratto in essere il R.U.P. può essere principalmente il Responsabile di una delle seguenti U.O.C.: Provveditorato Económico; Tecnico-Patrimoniale; Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Aziendale; Ingegneria Clinica; Farmacologia.		
contatti	Tel. 0382 503565	Fax
	cell.	e- mail: p.lago@smatteo.pv.it

Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.)

l'art. n. 119, D.Lgs. n. 163/2006 disciplina la figura del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.), che per i servizi e le forniture di particolare importanza, per qualità e importo delle prestazioni (superiore ad € 500.000,00 IVA esclusa) deve essere un soggetto diverso dal Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.)		
contatti	Tel.	Fax
	cell.	e- mail

Soggetto / Servizio / Struttura richiedente

soggetto interno alla Fondazione, da cui deriva l'esigenza di instaurare un contratto con soggetto esterno. Questo soggetto deve collaborare con tutti gli altri attori previsti nella presente I.O., per fornire le informazioni di sua competenza, necessarie all'espletamento di tutti gli atti di elaborazione dell'istruttoria del procedimento, per la redazione del capitolato di gara, per valutare le necessarie misure di prevenzione e protezione, per la stipula del controllo d'appalto o d'opera o di somministrazione e per l'applicazione e controllo dello stesso		
contatti	Tel.	Fax
	cell.	e- mail:

Preposto incaricato:**Pierino Alpeggiani – UOC Ingegneria Clinica**

soggetto funzionalmente afferente del Soggetto / Servizio / Struttura Richiedente, incaricato dallo stesso per collaborare, in sua vece, sia in fase di istruttoria (elaborazione dei documenti di gara, del contratto e delle misure di sicurezza), sia in fase esecutiva per il controllo e coordinamento del soggetto esterno aggiudicatario.		
Contatti	Tel. 0382 503031	Fax
	cell.	e- mail: p.alpeggiani@smatteo.pv.it

Referente DUVRI	ASPP Roberto Albero – UOC Prevenzione e Protezione	
soggetto afferente alla UOC Prevenzione e Protezione incaricato dal Direttore Responsabile della UOC Prevenzione e Protezione di elaborare la documentazione di sicurezza necessaria ad assolvere gli obblighi dall’art. 26 del D.Lgs. 81/08 e di verificarne l’applicazione. In particolare si occupa della redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) che comprende anche il computo dei costi di sicurezza (vedi scheda O).		
contatti	Tel. 0382 503902	Fax 0382 503903
	cell.	e- mail: rspp.sicurezza@smatteo.pv.it

Ditta appaltatrice		
Nominativo addetto al controllo		
qualifica		
contatti	Tel.	Fax
	cell.	e- mail

Nominativo R.S.P.P.		
qualifica		
contatti	Tel.	Fax
	cell.	e- mail

Nominativo Medico Competente		
qualifica		
contatti	Tel.	Fax
	cell.	e- mail

data _____

firma del Datore di Lavoro o suo delegato

I soggetti individuati si impegnano a coordinarsi per mantenere un adeguato livello di sicurezza a norma di legge.

Le anomalie rilevate in corso d'opera e/o le eventuali proposte di modifiche dovranno pervenire, in tempo utile e per iscritto, al Referente DUVRI.